

IL SANTO PIANETA PURGATORIO

Dopo alcuni dianosk, il vascello cosmico *Karnak*, staccatosi dal Santo Pianeta Purgatorio, aveva ripreso a cadere verso la sua destinazione finale, costituita dal luogo d'avvento di Belzebù a cui egli tornava per terminare la lunga esistenza trascorsa, per ben precise ragioni, su varie concentrazioni cosmiche del Nostro Grande Universo, sempre in condizioni per lui sgradevoli ma vissute in modo oggettivamente meritorio.

Appena il vascello ebbe raggiunto la velocità di crociera, il nipotino di Belzebù, Hassin, ripreso il posto abituale ai piedi del nonno, gli chiese:

«Carissimo nonno! Vorresti spiegarmi per favore perché il Nostro Eterno Misericordioso Uni-Esserico appare tanto spesso sul pianeta che abbiamo appena lasciato, come mi ha detto lo zio Tuilan?»

Dopo una riflessione particolarmente lunga ed intensa, con una concentrazione maggiore del solito, Belzebù aveva risposto alla domanda del nipote pronunciando con lentezza:

«Sì, figliolo caro... Eppure, se devo rispondere alla tua domanda in un modo che soddisfi anche me, non so da dove incominciare. Infatti, fra gli altri compiti che mi sono imposto rispetto al tuo "oskiano", c'è anche quello di far sì che tu possa acquisire tutto il sapere e tutta la comprensione possibili su quel santo pianeta, proprio alla tua età.

Devi sapere anzitutto che il Santo Pianeta detto Purgatorio è il cuore dell'Universo, cioè il luogo in cui si concentrano tutti i risultati delle pulsazioni di tutto ciò che esiste e opera nell'Universo.

E il Nostro Padre Comune Eterno Creatore vi appare con frequenza semplicemente perché questo santo pianeta costi-

tuisce il luogo d'esistenza dei "corpi esserici supremi" più infelici fra tutti quelli che si sono rivestiti sui diversi pianeti dell'intero Nostro Grande Universo.

I "corpi esserici supremi" che han meritato di risiedere su quel santo pianeta soffrono forse più di qualsiasi altra cosa o persona in tutto il Nostro Grande Universo. Perciò il Nostro Eterno Creatore Amorevole, Infinitamente Misericordioso e Assolutamente Giusto, non avendo la possibilità di offrir loro altro aiuto, appare molto spesso a quegli'infelici corpi esserici supremi, per lenire con la Sua Presenza l'inesprimibile tormento di quello stato inevitabile e tremendo.

Il santo pianeta è stato adibito allo scopo per cui esiste tuttora solo parecchio tempo dopo la fine del processo di "creazione" dell'attuale "mondo". In precedenza i "corpi esserici supremi", analoghi a quelli attualmente residenti sul Santo Pianeta Purgatorio, andavano direttamente sul nostro Santissimo Sole Assoluto; ma dopo la spaventosa catastrofe megalocosmica detta "epoca ciut-bog-litanica", i corpi esserici supremi analoghi a quelli dimoranti oggi sul santo pianeta hanno perso la possibilità di fondersi direttamente col nostro Santissimo Sole Assoluto.

La necessità della funzione universale attualmente realizzata dal Santo Pianeta Purgatorio si è fatta quindi sentire solo dopo l'epoca ciut-bog-litanica. Da quel momento tutta la superficie del pianeta è stata organizzata in modo opportuno e adatto a diventare l'unico e ormai ineluttabile luogo d'esistenza dei corpi esserici supremi».

Dopo queste parole Belzebù si fermò un istante a riflettere, poi sorridendo riprese:

«Il Santo Pianeta Purgatorio non è soltanto il luogo in cui si concentrano i risultati del funzionamento di tutto ciò che esiste, ma è anche il pianeta migliore, il più ricco e il più bello di tutto l'Universo.

Se ben ricordi, durante il nostro soggiorno laggiù sentivamo e vedevamo sempre che lo spazio intero del Nostro Grande Universo o, per dirla coi tuoi beniamini, il firmamento di quell'eccezionale pianeta sembrava un riflesso della famosa "turchese almakuri", mentre la sua atmosfera era di una

purezza assoluta, pari a quella del cosiddetto "cristallo sakruahniano fenomenale".

Laggiù ogni individuo, con tutta la propria presenza, sente il mondo esteriore in modo "iskoliunziriano", cioè in modo "assolutamente incantevole", secondo l'espressione dei tuoi beniamini.

Le diecimila sorgenti d'acqua minerale o naturale che sgorgano su quel pianeta sono, secondo gli esperti, superiori senz'alcuna possibilità di confronto a quelle di tutti gli altri pianeti del Nostro Grande Universo, sia per purezza che per limpidezza.

Inoltre da tutti gli angoli dell'Universo sono state raccolte e trasportate qui, a detta dei conoscitori, circa dodicimila fra le più belle specie di uccelli dal canto armonioso.

Anche le altre formazioni surplanetarie, dette fiori, frutta, bacche e simili, superano qualsiasi descrizione: basti dire che la "flora", la "fauna" e la "foskalia" di tutti i pianeti del Nostro Grande Universo vi sono largamente rappresentate.

Ovunque, in tutte le più belle gole e vallette di questo santo pianeta, ci sono grotte confortevoli di varia forma, sia naturali che artificiali, dotate di vista meravigliosa e di quanto altro possa servire a un'esistenza serena e felice; e ciò per evitare qualsiasi preoccupazione esserica alle diverse parti della presenza dell'Individuo Cosmico Indipendente che ogni corpo esserico supremo può diventare.

In queste grotte, a scelta, esistono i corpi esserici supremi che da tutto il Nostro Grande Universo confluiscono sul santo pianeta per i loro meriti, onde proseguirvi la propria esistenza.

A loro disposizione si trovano anche i migliori "egolionopti", o "piattaforme onnipresenti", comodi e molto rapidi. Gli egolionopti possono spostarsi liberamente in tutte le direzioni dell'atmosfera del santo pianeta alla velocità desiderata, persino alla velocità di caduta dei Soli di Second'Ordine del Nostro Grande Universo; se non sbaglia, il sistema egolionoptico è stato appositamente inventato per quel santo pianeta dal famoso Angelo, oggi Arcangelo, Herikisson».

Improvvisamente Belzebù tacque, immergendosi ancora una volta in profonde riflessioni sotto lo sguardo sorpreso di Hassin e di Ahun. Solo dopo un lungo silenzio scosse il capo, e rivolgendosi al nipotino riprese:

«Sto pensando che sarebbe veramente saggio da parte mia rispondere alla tua domanda - "Perché Nostra Eternità allieta spesso con la Sua apparizione il Santo Pianeta Purgatorio?" - in maniera da spiegarti al contempo, come ho più volte promesso, le leggi cosmiche fondamentali che reggono e mantengono il nostro mondo attuale. Del resto solo collegando queste due spiegazioni avrai dati sufficienti a rappresentarti e a comprendere a fondo il Santo Pianeta Purgatorio, acquisendo anche nuove nozioni sugli esseri tricerebrali del pianeta Terra, che t'interessa tanto.

Poiché ogni essere tricerebrale responsabile, indipendentemente dal luogo del suo avvento e dalla forma del suo rivestimento esteriore, deve alla fin fine conoscere a fondo tutto quel che riguarda il santo pianeta, vorrei subito spiegarti, nel modo più chiaro ed esauriente possibile, alcune cose che prima o poi ti sarà comunque necessario sapere.

Queste conoscenze sono indispensabili a chiunque voglia sforzarsi di esistere in una direzione conforme al santo pianeta, poiché questo rappresenta lo scopo oggettivo e la ragion d'essere dell'esistenza di tutti gli esseri tricerebrali dotati, qualunque ne sia la causa, del germe di un corpo esserico supremo.

Dunque, figliolo, ti ricorderò anzitutto che Nostra Eternità ha creato il mondo come lo conosciamo semplicemente perché vi è stata costretta.

In principio, al tempo in cui ancora nulla era manifesto ed il nostro Universo non era che uno spazio vuoto infinito contenente la presenza dell'unica sostanza cosmica originaria eternokrilno; in questo spazio vuoto esisteva soltanto il Nostro Grandissimo e Santissimo Sole Assoluto, unica concentrazione cosmica che costituiva, per il Nostro Creatore Uni-Esserico coi suoi Cherubini e Serafini, la residenza degna del Suo Glorioso Essere.

Ma proprio allora al nostro Creatore e Sostenitore s'era

presentata l'imperiosa necessità di creare il nostro "Megalocosmo", vale a dire il "mondo" che oggi esiste: infatti dal Terzo Cantico Sacro dei Cherubini e dei Serafini ci è dato il bene di apprendere come l'Onnipotente Creatore un giorno si sia accorto che il volume del Sole Assoluto su cui Egli esisteva, coi suoi Cherubini e Serafini, si stava lentamente ma inesorabilmente contraendo.

Poiché questa divina constatazione gli era sembrata eccezionalmente grave, Egli aveva deciso di riesaminare subito le leggi che regolavano l'esistenza di quell'unica e sola concentrazione cosmica; e durante il controllo, il Nostro Onnipotente Creatore aveva constatato per la prima volta che la progressiva contrazione del Sole Assoluto era causata semplicemente da "Heropas" - vale a dire dal corso del Tempo.

Nostra Eternità era caduta in profonde riflessioni, poiché si era subito resa conto del fatto che se il volume del Sole Assoluto avesse continuato a contrarsi sotto l'azione di Heropas, prima o poi l'Unico Luogo d'esistenza del Suo Essere sarebbe scomparso nel nulla.

Perciò, figliolo, Nostra Eternità si era vista costretta a prendere alcuni provvedimenti, per impedire all'impietoso Heropas di provocare la scomparsa del Santissimo Sole Assoluto.

Poi, grazie ad un altro cantico Sacro dei nostri Cherubini e Serafini, il quinto per l'esattezza, ci è dato il bene di apprendere che Nostra Eternità, essendosi interamente dedicata a cercare un mezzo per scongiurare l'inevitabile fine decretata, in conformità alle leggi, dall'implacabile Heropas, dopo lunghe e divine riflessioni aveva deciso di creare il "Megalocosmo" che esiste ancora ai nostri giorni.

Potrai comprendere più chiaramente il disegno adottato da Nostra Eternità per rendere inoffensiva l'azione malefica dell'impietoso Heropas, e in che modo Egli abbia realizzato il Suo disegno, se tieni presente anzitutto che il Santissimo Sole Assoluto esisteva in precedenza sulla base del principio detto "Autoegocratico". Secondo questo principio, le forze interiori destinate al mantenimento di quella concentrazione cosmica erano dotate di un funzionamento autonomo, cioè indipen-

dente da qualsiasi forza esterna; e tale sistema di forze era basato a sua volta sulle due sacre leggi cosmiche fondamentali che reggono il nostro Megalocosmo attuale, vale a dire sulle due sacre leggi cosmiche originarie dette Heptaparaparshinokh sacro e Triamazikamno sacro.

Ti ho già parlato una volta di queste due sacre leggi cosmiche fondamentali, ma ora cercherò di spiegartele in modo più approfondito.

Per la prima sacra legge cosmica originaria, detta Heptaparaparshinokh sacro, la scienza cosmica oggettiva prevede la definizione seguente:

"Qualsiasi flusso di forze segue una linea che si spezza sempre ad intervalli regolari, i cui estremi si ricongiungono".

La linea che esprime questa legge cosmica sacra presenta sette punti di flessione, detti anche "centri di gravità" e la distanza che intercorre fra due punti di flessione, o "centri di gravità", è detta "stopinder dell'Heptaparaparshinokh sacro". Pertanto il processo completo di questa legge sacra, che si esercita su qualsiasi cosa esistente sin dal primo istante della sua comparsa, comporta sempre sette "stopinder".

La seconda legge cosmica originaria, detta Triamazikamno sacro, viene formulata dalla scienza oggettiva nel modo seguente:

"Qualsiasi fenomeno deriva da fenomeni precedenti secondo il processo di 'harnel-miaznel', cioè secondo una fusione che procede così: ciò che è in alto si unisce a ciò che è in basso al fine di realizzare, con la suddetta unione, ciò che è mediano; e questo a sua volta diventerà il superiore per l'inferiore seguente, e l'inferiore per il superiore precedente".

Il Triamazikamno sacro, come ti ho già detto, comporta tre forze indipendenti chiamate rispettivamente:

"Surb-Otheos", la prima;

"Surb-Skiros", la seconda;

"Surb-Athanatos", la terza.

La scienza oggettiva dà anche altri nomi alle tre sante forze del Triamazikamno sacro, e cioè:

la prima è detta "Forza Affermativa", o "Forza d'Impulso", o semplicemente "Forza Più";

la seconda è detta "Forza Negativa", o "Forza di Resistenza", o semplicemente "Forza Meno";

la terza è detta "Forza Conciliatrice" o "Forza d'Equilibrio", oppure "Forza Neutralizzante".

A questo punto delle mie spiegazioni relative alle leggi fondamentali della "creazione del mondo" e del "mantenimento del mondo", bisogna osservare che un tempo anche gli esseri tricerbrali del tuo beneamato pianeta, quando nella loro presenza generale non si erano ancora cristallizzate le conseguenze delle proprietà dell'organo kundabuffer, avevano cominciato a prendere coscienza delle tre forze sante del sacro Triamazikamno.

Essi le chiamavano:

"Dio Padre", la prima;

"Dio Figlio", la seconda;

"Dio Spirito Santo", la terza.

«Il significato nascosto delle tre forze e la speranza di riceverne l'azione benefica per la propria individualità venivano da loro espressi nelle seguenti preghiere:

"Fonti di ogni divina  
gioia, ribellione e sofferenza:  
dirigete su di noi la vostra azione"

oppure:

"Santa Affermazione  
Santa Negazione  
Santa Conciliazione  
Trasmutatevi in me  
Per il mio Essere"

oppure:

"Dio Santo  
Dio Forte  
Dio Immortale  
Abbi pietà di noi".

E ora, figliolo, ti prego di ascoltare con attenzione il seguito del discorso.

Come ti dicevo, in principio il Nostro Santissimo Sole Assoluto si manteneva unicamente grazie alle due leggi sacre originarie appena enunciate, che a quel tempo funzionavano in modo indipendente, senza intervento di alcuna forza esterna di qualsiasi natura. Il sistema in questione si chiamava appunto "Autoegocratico".

Ma in seguito il Nostro Eterno Onnipotente ha deciso di modificare il principio di funzionamento delle suddette leggi sacre fondamentali, in maniera da farle funzionare non più in modo autonomo, bensì dipendente da alcune forze esterne.

Poiché questo nuovo principio esigeva fonti esterne al Nostro Santissimo Sole Assoluto, dalle quali potessero sorgere le forze che dovevano confluire in Esso, il Nostro Eterno Onnipotente si è visto costretto a creare il Megalocosmo, con tutti i vari cosmi di scala diversa e le formazioni cosmiche relativamente indipendenti ad essi inerenti.

Da allora, il sistema che mantiene l'esistenza del Santissimo Sole Assoluto viene detto "Trogoautoegocratico".

In seguito alla decisione di modificare il principio che presiedeva al mantenimento dell'unica concentrazione cosmica e unica sede del Suo Glorioso Essere, per prima cosa il Nostro Eterno Padre Comune Uni-Esserico ha alterato il funzionamento delle due sacre leggi primarie, modificando in maggior misura il sacro Heptaparaparshinokh.

L'importantissima modifica apportata al funzionamento del sacro Heptaparaparshinokh è consistita nell'alterare l'"azione soggettiva" di tre stopinder: al primo, Egli ha prolungato la durata, al secondo l'ha abbreviata e al terzo l'ha resa disarmonica.

E precisamente, per assicurare allo stopinder situato fra il terzo e il quarto "punto di deflessione" la proprietà necessaria ad assorbire per il proprio funzionamento l'afflusso automatico di qualsiasi forza circostante, egli ne ha prolungato la durata.

Tale stopinder del sacro Heptaparaparshinokh è appunto quello che viene chiamato "mdnel-inn a coincidenza meccanica".

Invece lo stopinder da Lui abbreviato è quello posto fra l'ultimo "punto di deflessione" e l'inizio di un nuovo ciclo del processo dell'Heptaparaparshinokh. Con questa alterazione, destinata a facilitare l'inizio del nuovo ciclo, Egli ha determinato a tale stopinder un funzionamento dipendente dal solo afflusso di forze esterne che gli apportano i risultati dell'azione della concentrazione cosmica in cui ha luogo l'intero processo di quella sacra legge fondamentale.

Tale stopinder dell'Heptaparaparshinokh sacro è appunto quello chiamato ancor oggi "mdnel-inn a realizzazione volontaria".

Circa il terzo stopinder di cui Egli ha alterato l'"azione soggettiva" – il quinto della serie, chiamato "harnel-haut" – la sua disarmonia si è prodotta da sola, in seguito alle modifiche degli altri due stopinder.

La disarmonia del suo funzionamento soggettivo, dovuta alla asimmetria relativa all'insieme del processo del sacro Heptaparaparshinokh, consiste in questo:

Se il processo della sacra legge avviene in presenza di numerose "vibrazioni prodotte da cause esterne", il suo funzionamento produce unicamente risultati esterni.

Se lo stesso processo avviene in condizioni di calma assoluta, in totale assenza di "vibrazioni prodotte da cause esterne", tutti i risultati della sua azione rimangono all'interno della concentrazione in cui avviene il processo, e questi risultati sono percepibili all'esterno solo per contatto diretto e immediato.

E se nel corso del processo non prevale nessuna di queste due condizioni diametralmente opposte, i risultati della sua azione di solito si dividono fra esterni ed interni.

E così, figliolo, dal momento in cui il Nostro Eterno Creatore è intervenuto sulla sacra legge di Heptaparaparshinokh modificando l'azione soggettiva degli stopinder, tale modificazione si è riprodotta in tutti i processi di realizzazione delle formazioni cosmiche sia grandi che piccole.

Ti ripeto ancora una volta, caro Hassin: sforzati in ogni modo di assimilare a fondo tutto ciò che riguarda queste leggi cosmiche fondamentali, poiché la conoscenza delle due sacre

leggi, e in special modo delle particolarità relative all'Heptaparaparshinokh, ti permetterà in seguito di comprendere con facilità e chiarezza tutte le leggi secondarie e terziarie relative sia alla "creazione del mondo" che all'"esistenza del mondo".

Infatti in ogni essere tricerebrale, indipendentemente dalla forma del suo rivestimento esteriore, la conoscenza approfondita di queste sacre leggi sviluppa, in presenza di qualsiasi fattore cosmico indipendente da lui, sia favorevole che sfavorevole, la capacità di riflettere sulla ragion d'essere della propria esistenza, e perciò di acquisire i dati necessari a spiegarsi e ad accettare il "conflitto individuale" che spesso nasce in tutti gli esseri tricerebrali dalla contraddizione fra i risultati prodotti da qualsiasi legge cosmica e quelli che la loro "sana logica" li induce a prevedere o addirittura ad aspettarsi con assoluta certezza. In tal modo, grazie alla corretta valutazione del significato essenziale della propria presenza, ciascuno può prender coscienza del posto che effettivamente occupa nell'insieme delle realizzazioni cosmiche.

In altre parole, il fatto di assimilare la comprensione globale del funzionamento delle due sacre leggi cosmiche fondamentali induce nella presenza degli esseri tricerebrali la cristallizzazione di dati che generano una proprietà divina, indispensabile a qualsiasi essere tricerebrale normale, detta "semuniranuss", che i tuoi beniamini, pur avendone una rappresentazione molto approssimativa, chiamano "imparzialità".

E così, caro figliolo, il Nostro Padre Celeste Creatore Onnipotente, dopo aver modificato il funzionamento delle due sacre leggi originarie, ha diretto la loro azione dall'interno del Sole Assoluto verso lo spazio universale, creando in tal modo l'"Emanazione del Santissimo Sole Assoluto", che oggi viene chiamata "Theomertmalogos", o "Dio il Verbo".

A questo punto, affinché le spiegazioni successive ti risultino chiare, devi sapere che la divina "Forza di Volontà" di Nostra Eternità ha partecipato al processo di creazione del mondo attuale soltanto all'inizio.

In seguito la creazione è proseguita automaticamente da sola, senza partecipazione ulteriore della divina "Forza di Vo-

lontà", soltanto per azione delle due sacre leggi cosmiche fondamentali modificate.

Il processo di creazione è avvenuto in questa sequenza.

Grazie alla nuova particolarità del quinto stopinder del sacro Heptaparaparshinokh, in alcuni punti dello spazio universale le emanazioni prodotte dal Sole Assoluto hanno esercitato la loro azione sulla sostanza cosmica primordiale "eternokrilno" facendo condensare, grazie all'insieme delle particolarità vecchie e nuove delle sacre leggi originarie, alcune specifiche concentrazioni.

Poi, grazie ai medesimi fattori, queste concentrazioni hanno acquisito le proprie leggi di Heptaparaparshinokh e di Triamazikamno, in reciproco rapporto; e da quel momento è cominciata la cristallizzazione progressiva di tutto quanto era necessario alla comparsa delle grandi concentrazioni cosmiche esistenti ancor oggi sotto il nome di "Soli di Secondo Ordine".

Questi nuovi soli, dopo aver raggiunto la completa realizzazione e quando il funzionamento delle loro due leggi fondamentali si è stabilizzato, a immagine del Santissimo Sole Assoluto hanno cominciato a trasformare e ad irradiare i propri risultati che, unendosi alle emanazioni del Santissimo Sole Assoluto nello spazio dell'Universo, sono diventati a loro volta fattori di realizzazione del processo cosmico fondamentale della sacra legge di Triamazikamno.

In altre parole:

Il Santissimo Theomertmalogos si è manifestato in qualità di terza forza santa del Triamazikamno sacro;

i risultati dell'azione di ognuno dei "Soli di Secondo Ordine" sono serviti da prima forza santa;

mentre i risultati esercitati dall'insieme degli altri "Soli di Secondo Ordine" sono serviti da seconda forza santa di quella legge sacra.

Stabilito in tal modo il processo cosmico del Triamazikamno sacro nello spazio dell'Universo, a partire dall'eternokrilno primordiale hanno cominciato a formarsi altre cristallizzazioni di varia "densità", che si sono raggruppate vicino ai Soli di Secondo Ordine per formare nuove concentrazioni: in

tal modo sono apparsi altri Soli, detti "Soli di Terzo Ordine". Le concentrazioni cosmiche di Terzo Ordine sono quelle che oggi vengono chiamate "pianeti".

A questo punto, nel processo del primo ciclo esteriore del sacro Heptaparaparshinokh fondamentale, vale a dire dopo la formazione dei Soli di Terzo Ordine detti anche "pianeti", ed in conformità al quinto stopinder modificato del sacro Heptaparaparshinokh chiamato "harnel-haut", l'impulso iniziale destinato all'insieme del processo aveva perso metà della sua forza vivificante: perciò nel funzionamento ulteriore esso poteva manifestare all'esterno solo metà della propria azione, mentre l'altra metà veniva utilizzata per il funzionamento interno. Di conseguenza, sulle grandi concentrazioni dette "Soli di Terzo Ordine", o pianeti, hanno cominciato a sorgere alcune formazioni simili a formazioni anteriori, dette appunto "formazioni analoghe all'esistente".

E a questo punto, poiché le condizioni ambientali di realizzazione erano diventate ovunque conformi alla seconda particolarità del quinto stopinder dell'Heptaparaparshinokh fondamentale sacro, lo sviluppo del primo ciclo esterno della suddetta legge si è fermato e tutta l'azione del suo funzionamento si è definitivamente spostata sui risultati già manifesti; sicché da allora questi ultimi hanno a loro volta acquisito i propri processi permanenti di trasformazione, detti "involutione" ed "evoluzione".

In seguito, e stavolta in conformità ad una legge cosmica di secondo ordine detta "Litsvrts" o "legge di aggregazione per omogeneità", le formazioni "relativamente autonome" dette "formazioni analoghe all'esistente" si sono raggruppate sui pianeti per costituire a loro volta altre formazioni, esse pure "relativamente autonome".

Peraltro, grazie ai processi di "evoluzione" e di "involutione" tipici dell'Heptaparaparshinokh sacro, nella presenza delle concentrazioni cosmiche grandi e piccole hanno cominciato a cristallizzarsi varie sostanze cosmiche d'ogni genere, dotate di proprietà soggettive specifiche e chiamate dalla scienza oggettiva "elementi attivi".

Realizzando, attraverso il nutrimento e il sostegno recipro-

ci, il principio trogoautoegocratico di esistenza, i risultati dell'evoluzione e dell'involuzione di questi elementi attivi nel loro insieme hanno costituito il processo cosmico generale detto "Iraniranomangia", vale a dire, come già sai, ciò che la scienza oggettiva chiama "scambio universale di sostanze".

Ebbene, figliolo caro, proprio grazie a questo nuovo sistema di nutrimento reciproco di tutte le cose esistenti, cui partecipa anche il Nostro Santissimo Sole Assoluto, nell'Universo si è stabilito un equilibrio che non consente più all'implacabile Heropas di causare imprevisti al Nostro Grandissimo e Santissimo Sole Assoluto, sicché i motivi d'inquietudine divina del Nostro Onnipotente Creatore Uni-Eserico per l'integrità della sua residenza eterna sono definitivamente scomparsi.

«A questo punto devo farti osservare che, appena terminata la grandissima realizzazione divina, i nostri Cherubini e Serafini trionfanti hanno dato per la prima volta alle nuove formazioni il nome ch'esse hanno tuttora, chiamando "cosmi" tutte le concentrazioni relativamente indipendenti e, per specificare l'ordine di comparsa dei cosmi, aggiungendo a ciascun nome un prefisso esplicativo.

La Santissima Fonte Originaria, cioè il Nostro Santissimo Sole Assoluto, essi l'hanno chiamata "Protocosmo".

I "Soli di Secondo Ordine" di nuova formazione, con l'insieme dei loro specifici risultati, li hanno chiamati "Deuteroscosmi".

I "Soli di Terzo Ordine", oggi detti pianeti, li hanno chiamati "Tritocosmi".

Quanto alle formazioni più piccole e "relativamente indipendenti" che sorgono sui pianeti in conformità con la nuova particolarità del quinto stopinder del sacro Heptaparaparshinokh, quelle infinitesime analogie del Tutto le hanno chiamate "microcosmi".

Infine, gli "aggregati di microcosmi" che a loro volta si concentrano sui pianeti, in conformità alla legge cosmica di secondo ordine detta "legge d'attrazione dei simili", li hanno chiamati "tetartocosmi".

E l'insieme di tutti i cosmi che costituiscono il mondo attuale l'hanno chiamato "Megalocosmo".

«I nostri Cherubini hanno dato un nome anche alle emanazioni e alle radiazioni, emesse da tutti i cosmi di scala diversa, tramite le quali si compie il Grandissimo Trogoautoegocrate cosmico. Eccoti i nomi tuttora esistenti:

1. Le emanazioni del Santissimo Sole Assoluto vengono chiamate, come ti ho già detto, "Theomertmalogos" o "Dio il Verbo".

2. Tutte le radiazioni di ciascuno dei Soli di Secondo Ordine si chiamano "mentokifezoine".

3. Le radiazioni di ciascun pianeta preso isolatamente si chiamano "dinamunzoine".

4. Le radiazioni dei microcosmi si chiamano "fotoinzoine".

5. Le radiazioni emesse dai tetartocosmi si chiamano "ghanblezoin".

6. Le radiazioni dell'insieme dei pianeti di qualsiasi sistema solare si chiamano "astroluolucizoine".

7. L'insieme di radiazioni di tutti i Soli di Secondo Ordine di nuova formazione si chiamano "polorotheoparl".

E i nostri Cherubini hanno chiamato "Insiembluizar cosmico generale" l'insieme dei risultati prodotti da tutte le fonti cosmiche grandi o piccole.

È interessante osservare che la scienza oggettiva per definire l'"Insiembluizar cosmico" generale utilizza questa formula: "Tutto viene dal Tutto e ritorna al Tutto".

«Anche le "cristallizzazioni temporanee indipendenti", che appaiono su tutti gli innumerevoli cosmi durante i processi involutivo ed evolutivo delle sacre leggi fondamentali, hanno ricevuto un nome.

Non posso elencarti i nomi dei numerosissimi "centri di gravità" che si cristallizzano in ognuno dei cosmi: citerò solo gli "elementi attivi centri di gravità" che si cristallizzano nei cosmi cui mi riferirò nelle successive spiegazioni, vale a dire quelli che si cristallizzano nella presenza dei tetartocosmi dove costituiscono dei "centri di gravità temporaneamente autonomi".

Le cristallizzazioni autonome che si formano nei tetartocosmi sono chiamate così:

1. Protoekhari,
2. Deuteroekhari,
3. Tritoekhari,
4. Tetartoekhari,
5. Pentoekhari,
6. Hexioekhari,
7. Resulzarione.

«Ed ora, figliolo caro, dopo tutte queste spiegazioni possiamo tornare alla nostra domanda: come e perché i corpi esserici supremi – vale a dire le “anime”, secondo il linguaggio dei tuoi beniamini – appaiono nell’Universo? E perché il Nostro Comune Padre Uni-Esserico ha rivolto in particolare la Sua Divina attenzione proprio a queste manifestazioni cosmiche? ✱ In realtà, non appena in tutti i cosmi di scala diversa l’“equilibrio generale dell’armonia cosmica” si è regolato e stabilizzato, i tetartocosmi – cioè gli “aggregati di microcosmi” relativamente autonomi comparsi sulla superficie dei pianeti – hanno trovato per caso un ambiente che corrispondeva ad alcuni loro dati, in maniera tale da consentir loro di esistere per un certo tempo senza “sekruano”, vale a dire senza una “tensione individuale costante”. Perciò nella loro presenza è comparsa la possibilità automatica di muoversi in modo indipendente da un punto all’altro della superficie di ogni pianeta.

Quando il Nostro Eterno Creatore ha notato il loro movimento automatico, per la prima volta Gli è venuta l’idea di utilizzarlo per farsi aiutare nell’amministrazione del mondo in espansione.

Da quel momento, Egli ha orientato tutte le realizzazioni relative a quei tetartocosmi in modo tale che l’inevitabile “okruialno” – vale a dire il ciclo periodico dell’intero processo di Heptaparaparshinokh – potesse compiersi nella presenza generale di alcuni di loro, grazie a certe modifiche apportate al funzionamento della loro presenza generale, in maniera da trasmutare e da cristallizzare, oltre ai risultati indispensabili al

nuovo scambio cosmico di sostanze, anche gli elementi attivi a partire dai quali possono rivestirsi in loro certe nuove formazioni indipendenti, dotate della possibilità di acquisire una “ragione individuale”.

Il fatto che questa idea sia balenata a Nostra Eternità proprio allora per la prima volta ci è rivelato dalle parole dei sacri cantici con cui oggi i nostri Cherubini e Serafini, in tutte le solennità divine, magnificano le gloriose opere del Nostro Creatore.

Prima di continuare a raccontarti come si è realizzata quell’idea, devo farti notare che il funzionamento dell’Iraniranomangia cosmico generale è armonizzato in modo tale che i risultati delle trasformazioni che avvengono nei diversi cosmi si localizzano sempre secondo la loro “qualità di vibrazioni” e penetrano in ogni punto dell’Universo svolgendo il loro specifico ruolo nelle formazioni planetarie e surplanetarie. Il luogo temporaneo della loro libera concentrazione coincide in generale con la cosiddetta “atmosfera” che circonda tutti i pianeti del nostro Megalocosmo e che serve da tramite per i collegamenti necessari all’Iraniranomangia cosmico.

La divina attenzione accordata ai tetartocosmi ha quindi avuto l’effetto di dar loro, in quanto apparati utili al Grandissimo Trogoautoegocrate cosmico, la seguente possibilità: oltre alle sostanze cosmiche trasformate per mezzo loro, sia per i bisogni del Grande Processo Cosmico che per le necessità del loro processo d’esistenza, e composte esclusivamente dalle cristallizzazioni cosmiche derivate dalle trasformazioni del pianeta su cui sorgono i tetartocosmi in questione, nella loro presenza generale sono apparsi anche alcuni risultati, analoghi a quelli prodotti da fonti cosmiche di ordine superiore e quindi costituiti da vibrazioni di maggior “potere vivificante”.

E a partire da questi risultati cosmici d’ordine superiore, nella loro presenza generale hanno cominciato a rivestirsi alcune forme fatte a loro esatta somiglianza, costituite inizialmente da sostanze cosmiche dette “mentokifezoine” – cioè sostanze che vengono trasformate dal sole e dagli altri pianeti del sistema solare all’interno del quale son venuti alla luce i tetartocosmi in questione, e che possono raggiungere qualsia-

si pianeta attraverso le radiazioni di quelle concentrazioni cosmiche.

Così da quel momento la presenza generale di alcuni tetartocosmi ha iniziato ad essere composta da due formazioni indipendenti che, pur prodotte da due fonti cosmiche del tutto diverse, avevano un'esistenza comune, quasi fossero collocate una dentro l'altra.

Perciò, figliolo, quando i nuovi rivestimenti, una volta completati, hanno cominciato a funzionare nella presenza di quei tetartocosmi nel modo voluto, i "tetartocosmi" hanno smesso di chiamarsi così e hanno ricevuto il nome di "Esseri", che significa "dotati di due nature", e il loro secondo rivestimento ha ricevuto il nome di "corpo kessdjano".

E quando il secondo corpo di quelle formazioni a doppia natura ha acquisito tutto il necessario ed il funzionamento proprio alle realizzazioni cosmiche di quest'ordine si è definitivamente stabilizzato, le seconde formazioni hanno cominciato a loro volta – sempre sulla stessa base, cioè utilizzando un funzionamento opportunamente modificato – ad assorbire e ad assimilare parecchie sostanze cosmiche provenienti direttamente dal Santissimo Theomertmalogos, rivestendo in sé un terzo tipo di formazioni analoghe all'esistente.

Tali rivestimenti, o "parti sacre supreme" degli esseri, oggi sono chiamati "corpi esserici supremi".

In seguito, i "corpi esserici supremi", dopo essersi definitivamente rivestiti, hanno acquisito tutte le funzioni appropriate alla loro natura, ed in particolare hanno cristallizzato in sé i dati capaci di generare la sacra funzione della "Ragione oggettiva": nota bene che simili dati si cristallizzano solo nella presenza di formazioni cosmiche di quell'ordine. E solo al momento in cui questi "tetartocosmi" o "esseri" subivano il raskuarno – vale a dire al momento in cui le tre distinte nature di queste formazioni tri-unitarie si separavano – alle "parti esseriche supreme" veniva concessa la possibilità di unirsi al Nostro Santissimo Sole Assoluto, Causa delle Cause di tutto ciò che esiste, portando così a compimento il disegno in cui il Nostro Eterno Onnipotente aveva riposto la Sua speranza.

«E ora desidero spiegarti accuratamente in quale ordine avveniva il raskuarno sacro dei primi tetartocosmi, e come avviene ora fra gli esseri tricerebrali.

Anzitutto, su ciascun pianeta il "secondo corpo esserico", o "corpo kessdjano", e il "terzo corpo esserico" si staccano insieme dal "corpo planetario di base" – che viene abbandonato sul pianeta – e si innalzano fino alla sfera dove sono concentrate le sostanze cosmiche da cui è formato il "corpo kessdjano".

Soltanto allora, dopo un certo tempo, questa realizzazione dalla doppia natura subisce il raskuarno sacro principale e definitivo: dopodiché la "parte esserica suprema" diventa un individuo indipendente e dotato di una Ragione individuale.

Anticamente, cioè prima del periodo ciut-bog-litanico, questo tipo di realizzazione cosmica sacra, dopo aver subito il secondo processo di raskuarno sacro, veniva considerata degna sia di unirsi con la presenza del Santissimo Sole Assoluto, sia di essere inviata su altre concentrazioni cosmiche dove ci fosse bisogno di Individui indipendenti.

Ma se, all'approssimarsi del processo finale di raskuarno sacro, la realizzazione cosmica di quest'ordine non ha ancora raggiunto sulla sacra scala della Ragione il grado richiesto, i due corpi esserici superiori che la costituiscono devono continuare ad esistere in quella sfera fino al momento in cui il perfezionamento della loro ragione abbia raggiunto il livello previsto.

Non posso passare sotto silenzio il terrore oggettivo in cui cadono le parti esseriche superiori già costituite che, a causa dell'insieme di risultati non previsti dall'Alto dei nuovi processi cosmici, non hanno portato il proprio perfezionamento fino al grado di Ragione dovuto.

Infatti varie leggi cosmiche di secondo ordine stabiliscono che il "corpo esserico kessdjano" non può esistere a lungo in quella sfera e che dopo qualche tempo deve decomporsi, anche se la parte esserica suprema presente al suo interno non ha ancora raggiunto il grado voluto di Ragione. Ma finché la parte esserica suprema non si è perfezionata sino al necessario livello di Ragione, essa dipende sempre da una realizzazio-

ne kessdjana: perciò subito dopo il secondo raskuarno sacro questa parte esserica suprema ancora imperfetta viene a trovarsi in uno stato, detto teshghekdnel, o "ricerca di una corrispondente realizzazione di doppia natura", che la spinge a cercare di entrare immediatamente in un nuovo corpo kessdjano, non appena la parte suprema di un'altra realizzazione di doppia natura, raggiunto il grado voluto di Ragione, abbia subito il raskuarno sacro definitivo, ma prima che il processo di rapida disintegrazione del corpo kessdjano corrispondente sia iniziato; così infatti essa può continuare ad esistere in vista del proprio futuro perfezionamento che, prima o poi, tutte le parti esseriche supreme devono portare a termine.

Ecco per quale motivo, nella sfera in cui si innalzano i corpi esserici superiori dopo il primo raskuarno sacro, ha luogo il processo detto "sostituzione okipakhaleviana delle parti esterne dell'anima", o "sostituzione di un nuovo corpo esserico kessdjano al precedente".

A questo riguardo devo farti notare che i tuoi beniamini si sono fatti una rappresentazione parzialmente corretta della "sostituzione okipakhaleviana", e hanno persino inventato un nome sapiente per designarla, cioè "metempsicosi" o "reincarnazione". Anzi, nell'ultimo secolo il ramo della loro famigerata "scienza" fondato su quest'argomento è progressivamente diventato uno dei tanti fattori malefici che, nell'insieme, rendono la ragione degli esseri terrestri, di per sé assai stravagante, ancor più "sciurumburuna", tanto per usare un termine del nostro caro Mullah Nassr Eddin.

Fra l'altro, secondo le fantastiche teorie di questa branca scientifica detta "spiritismo", essi presumono che ogni terrestre sia già dotato di un corpo esserico supremo - l'"anima" - che deve ininterrottamente reincarnarsi, cioè subire qualcosa di simile alla "sostituzione okipakhaleviana" di cui ti parlavo poc'anzi.

Beninteso, se quegli sventurati sapessero che, conformemente alla legge cosmica detta "Tenikdoa" o "legge di gravità", quella parte esserica - nei rari casi in cui compare in loro - s'innalza immediatamente dalla superficie del loro pianeta dopo il primo raskuarno, vale a dire subito dopo la "mor-

te", potrebbero forse capire che le spiegazioni e le prove fornite da quel famoso ramo della loro "scienza" sugli svariati fenomeni scatenati fra loro da alcune "fantastiche" anime sono il semplice frutto di una fantasia inoperosa, e che tutte le altre "prove" della suddetta scienza sono, secondo l'espressione di Mullah Nassr Eddin, pure e semplici "baggianate".

E ora ti dirò che cosa accade ai due primi corpi esserici, il corpo planetario e il corpo kessdjano.

Dopo il primo raskuarno sacro, il corpo planetario, costituito da microcosmi o cristallizzazioni trasformate dal pianeta, si decompone secondo la legge cosmica di secondo ordine detta "Ritarnotoltur", disintegrandosi progressivamente sul pianeta stesso nelle sue sostanze originarie.

Invece il secondo corpo esserico, o corpo kessdjano, costituito da sostanze irradiate sia da altre concentrazioni del Tritocosmo sia dal sole stesso di quel sistema solare, si eleva fino alla sfera di cui abbiamo parlato per decomporvisi, dopo il secondo raskuarno sacro, in modo tale che le sue cristallizzazioni costitutive ritornino alla sfera d'origine.

Ma il corpo esserico supremo, costituito da cristallizzazioni che provengono direttamente dal Theomertmalogos sacro, non può decomporsi entro i limiti del sistema solare in cui l'essere ha visto la luce ed ha trascorso la propria esistenza. Questa parte esserica suprema deve esistere in quel sistema solare finché non raggiunge la perfezione conforme al livello di Ragione che conferisce alle formazioni cosmiche di quell'ordine il potere detto "irankipaekh", vale a dire il potere, proprio delle cristallizzazioni più sacre, di esistere senza dipendere da una formazione kessdjana e senza subire le "influenze angosciose" di qualsiasi fattore cosmico esterno.

Perciò, figliolo, all'inizio dei tempi le realizzazioni cosmiche di questo tipo, dopo essersi perfezionate fino al grado voluto dalla "scala sacra della Ragione", venivano assunte sul Sole Assoluto per adempiere le funzioni loro assegnate dal Nostro Eterno Creatore.

Consideriamo ora come viene determinato il grado d'individualità: devi sapere che sin dall'inizio i nostri Cherubini e Serafini avevano istituito il "sacro misuratore di Ragione",

esistente a tutt'oggi per misurare la Ragione o, più precisamente, la "totalità di coscienza di sé" di qualsiasi concentrazione cosmica grande o piccola, e per definire il cosiddetto "livello di giustificazione del senso e dello scopo della propria esistenza", nonché il ruolo futuro di ciascun Individuo nei confronti di tutto ciò che esiste nel nostro Megalocosmo.

Il "sacro misuratore di Ragione pura" è semplicemente l'analogo di una "riga campione" divisa in parti uguali, che ad un'estremità indica la totale mancanza di Ragione, corrispondente a una calma compatta, e all'altra estremità la Ragione Assoluta, cioè la Ragione del Nostro Insostituibile Eterno Creatore.

Mi sembra utile spiegarti a questo punto la differenza di natura esistente fra le divine fonti di manifestazione della Ragione esserica nella presenza generale degli esseri tricerebrali.

In ogni essere tricerebrale, a prescindere dal luogo di nascita e dalla forma del suo rivestimento esteriore, possono cristallizzarsi i dati corrispondenti a tre tipi indipendenti di pensiero esserico, ciascuno dei quali produce risultati il cui insieme esprime il grado di Ragione proprio di quell'essere.

I dati corrispondenti a questi tre tipi di Ragione esserica si cristallizzano nella presenza di ogni essere tricerebrale nell'esatta misura in cui in quell'essere si rivestono e si perfezionano, grazie ai partk-dolg-doveri esserici, le parti esseriche superiori, senza le quali la presenza generale di un essere non può costituire un tutto.

La Ragione esserica prima e superiore è la "Ragione pura", od "oggettiva", inerente al corpo esserico supremo e posseduta solo da esseri nella cui presenza risulti già formata e perfezionata la parte suprema, a condizione che quest'ultima sia diventata il "centro di iniziativa" del funzionamento individuale della loro presenza.

Il secondo tipo di Ragione esserica, detta "okiartaitokhsa", compare nella presenza degli esseri tricerebrali in cui il secondo corpo esserico, o corpo kessdjano, sia interamente rivestito e funzioni in modo indipendente.

Il terzo tipo di ragione è il puro e semplice funzionamen-

to automatico prodotto nella presenza di tutti gli esseri, nonché di tutte le altre formazioni surplanetarie, dall'azione di ripetuti shock provenienti dall'esterno che, a partire dai dati già cristallizzati e corrispondenti a impressioni anteriori casualmente percepite, suscitano in ciascuno le reazioni abituali.

E ora, figliolo, prima di impegnarmi in approfondite spiegazioni sulle modalità di rivestimento e di perfezionamento delle parti superiori nella presenza generale dei tetartocosmi e di quanti altri hanno poi ricevuto il nome di "Esseri", ritengo necessario fornirti alcune informazioni riguardanti il fatto che sia noi, esseri venuti alla luce sul pianeta Karatas, sia gli esseri nati sul pianeta Terra, siamo diversi dai primi Esseri sorti dalla trasformazione diretta dei tetartocosmi, cioè non siamo più esseri "polormedertici" – o, secondo un'altra definizione contemporanea, "monoenifitici" – ma siamo esseri "kestchaptartniani", ovvero una specie di semi-esseri; pertanto il processo completo dell'Heptaparaparshinokh sacro oggi non si effettua più come un tempo né attraverso di noi né attraverso i tuoi beniamini tricerebrali del pianeta Terra. Noi siamo esseri kestchaptartniani per la semplice ragione che l'ultimo stopinder fondamentale dell'Heptaparaparshinokh sacro, attualmente chiamato da quasi tutti gli esseri del Megalocosmo "ashaghiprotoekhari sacro", non si trova al centro del pianeta su cui abbiamo visto la luce – come generalmente accade alla maggioranza dei pianeti del nostro Megalocosmo – ma al centro del suo satellite, il piccolo corpo celeste che appartiene al nostro sistema solare e che noi chiamiamo "Prnokh-Paiokh", equivalente, rispetto a Karatas, agli antichi frammenti della Terra chiamati "Luna" e "Anulios".

In seguito a tutto ciò, il sacro processo di Heptaparaparshinokh sacro relativo alla continuazione della specie non si è più svolto tramite un essere solo, come accadeva nei tetartocosmi, ma tramite due esseri di sesso diverso, rispettivamente chiamati "aktavas" e "passavas" da noi, e "uomini" e "donne" sul pianeta Terra.

In proposito, sappi che nel nostro Megalocosmo esiste anche un pianeta dove la sacra legge di Heptaparaparshinokh

realizza il processo di continuazione della specie degli esseri tricerebrali per mezzo di tre individui diversi.

Del resto bisognerà che ti faccia conoscere altri particolari di quello straordinario pianeta, popolato da esseri tricerebrali analoghi a quelli che vedono la luce sugli altri pianeti del nostro Megalocosmo, ma considerati nel Nostro Grande Universo il tipo perfetto e ideale di tutti gli esseri tricerebrali dotati di varie forme di rivestimento esteriore. D'altro canto, tutti gli Angeli e gli Arcangeli, come quasi tutti gli Individui sacri a tutt'oggi prossimi a Nostra Eternità, provengono precisamente da quel pianeta, che si chiama "Modikteo" ed appartiene al sistema detto "Protocosmo".

L'aspetto esterno dei suoi abitanti assomiglia molto al nostro, e la trasformazione di sostanze cosmiche necessarie al processo trogoautoegocratico generale si opera attraverso di loro, secondo la sacra legge di Heptaparaparshinokh, sulla base degli stessi principi che governano sia la nostra presenza sia quella dei tuoi beniamini del pianeta Terra.

Solo per la continuazione della loro specie la sacra legge utilizza esseri di tre generi, che vengono perciò detti "triakr-kominani"; e mentre da noi gli esseri di sesso diverso si chiamano rispettivamente "aktavas" e "passavas", e sulla Terra "uomini" e "donne", sul pianeta Modikteo gli esseri di sesso diverso sono chiamati rispettivamente "martna", "spirna" e "okina". La loro struttura esteriore è la stessa, mentre quella interiore è del tutto diversa.

Il processo di continuazione della specie segue fra loro le tappe seguenti.

I tre esseri di sesso diverso celebrano insieme l'"elmuarno sacro", detto dai tuoi beniamini "concepimento"; poi, una volta realizzato l'"elmuarno sacro", o "concepimento", i tre esseri si separano l'uno dall'altro, e così rimangono per un certo lasso di tempo, pur continuando ad esistere con intenzioni, percezioni e manifestazioni coscienti ben precise.

Quando arriva il momento in cui i risultati del concepimento devono rendersi manifesti, o "nascere" come direbbero sulla Terra, quei tre esseri eccezionali sentono gli uni per gli altri un'inclinazione "aklonoatistiana", che i tuoi beniami-

ni qualificherebbero come "attrazione fisico-organica". E più si avvicina il momento della manifestazione esserica che laggiù chiamano "nascita", più costoro si accostano e si addossano uno all'altro fino a raggiungere un'aderenza quasi totale; quindi ciascuno realizza il prodotto del concepimento in assoluta sincronia con gli altri due in un modo particolare, e durante questa realizzazione i tre risultati si fondono istantaneamente in un sol tutto. E così appare nel nostro Megalocosmo un nuovo essere tricerebrale dotato della stessa straordinaria natura.

Devo aggiungere che costoro sono il tipo d'essere ideale nel nostro Megalocosmo, poiché sin dall'istante della nascita possiedono già tutti e tre i corpi esserici. Infatti i "produttori" di quell'essere - "martna", "spirna" e "okina" - concepiscono ciascuno separatamente uno dei tre corpi esserici, e con un tipo d'esistenza adeguata allo scopo ciascuno aiuta il sacro Heptaparaparshinokh a costituire dentro di sé il rispettivo corpo esserico in modo perfetto, e poi a fonderlo con gli altri due al momento della "nascita".

Del resto vorrei farti osservare, caro figliolo, che contrariamente a quanto accade agli esseri dei pianeti ordinari del nostro Megalocosmo, gli esseri di quel pianeta strano e meraviglioso per rivestire i loro corpi esserici superiori non hanno affatto bisogno di ricorrere ai fattori che il Nostro Creatore ha destinato a servir da mezzi di perfezionamento - fattori che, come ben sai, chiamiamo "lavoro cosciente" e "sofferenza volontaria".

«E ora, caro Hassin, per precisare alcuni aspetti relativi al processo di trasformazione delle sostanze cosmiche attualizzato negli esseri in generale, la presenza dei tuoi beniamini costituirà un ottimo esempio.

Sebbene, tanto in noi quanto negli esseri tricerebrali terrestri, il processo di trasformazione delle sostanze ai fini della continuazione della specie non avvenga più come avveniva nei primi Esseri, direttamente prodotti dai tetartocosmi, noi prenderemo i tuoi beniamini ad esempio perché la trasformazione delle sostanze ai fini del Grandissimo Trogoautoegocra-

te cosmico avviene nella loro presenza esattamente come avveniva nei tetartocosmi originari. Inoltre potrai scoprire alcuni aspetti minori del loro strano psichismo e acquisire informazioni relative al modo in cui essi concepiscono il loro principale dovere esserico, consistente nel servire il processo cosmico generale d'Iraniranomangia: dovere ch'essi adempiono distruggendo, unicamente per la delizia della propria pancia, varie e molteplici realizzazioni destinate, secondo le leggi, al bene di tutto il Megalocosmo.

Quanto alle particolarità della trasformazione delle sostanze cosmiche, particolarità grazie alle quali oggi la continuazione della specie avviene in maniera diversa nei diversi tipi di esseri, per il momento mi limiterò a dirti che esse dipendono dal luogo di concentrazione degli "ashaghi-protoekhtari sacri" - vale a dire delle sostanze cosmiche risultanti dall'ultimo stopinder dell'Insiembluizar cosmico generale.

Lascia che te lo ripeta ancora una volta, figliolo caro: come noi e come tutti gli altri esseri tricerebrali del nostro Megalocosmo, ciascuno dei tuoi beniamini è un apparato al servizio del Grandissimo Trogoautoegocrate cosmico, come lo erano a loro volta i tetartocosmi originari da cui discendono i progenitori degli esseri attuali del pianeta Terra e degli altri pianeti del Nostro Grande Universo.

Quindi le sostanze cosmiche corrispondenti ai sette stopinder dell'Heptaparaparshinokh sacro possono trasformarsi attraverso ognuno di loro; e persino ai giorni nostri tutti i tuoi beniamini, pur essendo apparsi al servizio del Grandissimo Trogoautoegocrate generale, possono estrarre dalle sostanze cosmiche trasformate per mezzo loro tutto quanto occorre al rivestimento e al perfezionamento dei due corpi esserici superiori. Infatti ogni essere tricerebrale che viene alla luce sul tuo pianeta rappresenta sotto ogni aspetto, come qualsiasi altro essere tricerebrale, un'immagine del Megalocosmo: la differenza fra uno di loro e il nostro Megalocosmo è semplicemente una differenza di scala.

In proposito, sappi che i tuoi beniamini contemporanei utilizzano spesso - non so se per sentimento istintivo, o per semplice ripetizione automatica - una nozione che esprimono

con queste parole: "Siamo fatti a immagine di Dio". Quei disgraziati neppure sospettano che di tutte le conoscenze sulle verità cosmiche possedute da loro, questa è l'unica giusta.

Essi effettivamente sono "a immagine di Dio", ma non del "Dio" inventato dalla loro "striminzita" immaginazione, bensì del vero Dio: parola che talvolta anche noi usiamo per dire Megalocosmo.

Ciascuno di loro è l'immagine in miniatura del Megalocosmo nella sua totalità, fin nei minimi particolari, e ciascuno possiede tutte le funzioni distinte che nella presenza del Megalocosmo realizzano l'Iraniranomangia cosmico, o "scambio armonico di sostanze", destinato a mantenere l'esistenza di tutte le cose esistenti nel Megalocosmo come un tutto unico.

In verità, la loro espressione "Siamo fatti a immagine di Dio" illustra a pennello quanto gravemente si sia già atrofizzata nei tuoi beniamini qualsiasi "logica sensitiva esserica", detta anche "pensiero finofniano".

Per quanto utilizzino un'espressione conforme al vero, succede loro per questa come per tutte le espressioni verbali che, anche se desiderano con tutta la presenza definirne attivamente e sinceramente la propria rappresentazione interiore e la relativa comprensione essenziale, il loro pensiero strano e miope riesce nel migliore dei casi a elaborare una frase di questo tipo:

"Bene, bene, siamo fatti 'a immagine di Dio', allora... allora 'Dio' ci assomiglia! Ha un aspetto come noi, un naso come noi, i baffi, la barba, i vestiti... sì, certamente 'Dio' si veste come noi perché ci tiene molto al pudore, come noi. Non per niente ha cacciato dal Paradiso Adamo ed Eva quando hanno dimenticato la foglia di fico...".

Negli ultimi tempi in alcuni esseri terrestri il "pensiero esserico finofniano", o "logica sensitiva", è degenerato a tal punto che nella loro limpida rappresentazione Dio porta un piccolo pettine nel taschino, e lo tira fuori di tanto in tanto per rassetarsi la famosa barba.

Questa stravagante rappresentazione finofniana del Dio dei tuoi beniamini deriva in origine dalle manifestazioni

hassnamussiane di alcuni "sapienti" che, se ben ricordi, si erano riuniti nella città di Babilonia, e avevano finito per inventare ogni sorta di "favole" riguardanti Iddio: favole dannose, casualmente poi dilagate su tutta la superficie di quello sventurato pianeta. Infatti a quell'epoca gli esseri tricerebrali di laggiù cominciavano già ad esistere in modo particolarmente "selznualiano", vale a dire "passivo" rispetto agli sforzi esserici richiesti agli esseri tricentrici, perciò assorbivano ed assimilavano con avidità qualsiasi malefica invenzione.

Più tardi quelle parole, trasmesse di generazione in generazione, si sono man mano cristallizzate negli esseri terrestri costituendo un mostruoso "materiale logicnesteriano", col risultato di snaturare in maniera inaudita il pensare esserico finofniano nello psichismo degli esseri contemporanei.

Dio viene rappresentato con la barba semplicemente perché nelle malefiche invenzioni dei "sapienti" babilonesi quel famoso "Dio" aveva l'aspetto di un venerabile vecchio con la barba fluente.

Ma nella loro immaginazione i tuoi beniamini contemporanei sono andati ancor più lontano: essi vedono Dio come un "vecchio ebreo", perché la loro minuscola ragione non riesce a concepire che esistano santi e patriarchi appartenenti ad altre razze.

Comunque sia, caro figliolo, ogni tuo beniamino nella sua intera presenza è in tutti i sensi l'immagine esatta del nostro Megalocosmo.

Ti ho già detto una volta che la testa, per loro come per noi, è sede di una concentrazione di sostanze cosmiche speciali, le cui funzioni complessive corrispondono esattamente all'insieme di funzioni svolte dal Nostro Santissimo Protocosmo rispetto all'intero Megalocosmo.

Questa concentrazione di sostanze, localizzata nella testa, viene da loro chiamata "cervello". Gli "ossianiaki" e i "pop-toplasti" o, per dirla coi termini dei sapienti terrestri, le "cellule cerebrali", sono destinate a svolgere, rispetto alla presenza di ognuno, esattamente la stessa funzione che viene svolta dai corpi esserici supremi degli esseri tricerebrali già riuniti al

Nostro Santissimo Sole Assoluto, o Protocosmo, rispetto all'insieme del Nostro Grande Universo.

Quando entrano in comunione col Santissimo Sole Assoluto, le parti superiori degli esseri tricerebrali perfezionati fino al dovuto grado di Ragione oggettiva assumono la funzione degli "ossianiaki" o "cellule cerebrali", vale a dire la stessa funzione che durante la creazione del mondo attuale il Nostro Eterno Padre Uni-Esserico, come ti ho detto, aveva deciso nella sua degnazione di assegnare in futuro ai rivestimenti capaci di ottenere la propria individualità indipendente nei "tetartocosmi", affinché lo aiutassero per l'amministrazione del mondo in via di espansione.

D'altro lato, in ognuno di essi la "colonna vertebrale" è sede di un'altra concentrazione, detta "midollo spinale", in cui sono localizzate le "fonti negative" destinate, con la loro azione, a svolgere rispetto al cervello lo stesso ruolo svolto dai Soli di Secondo Ordine del Megalocosmo rispetto al Santissimo Protocosmo.

È opportuno osservare che in passato i tuoi beniamini conoscevano abbastanza bene il funzionamento specifico delle varie parti del loro "midollo spinale", anzi conoscevano persino alcuni "sistemi meccanici" per agire su parti specifiche del midollo stesso nei periodi in cui il loro "stato psichico" era più disarmonico; ma a poco a poco le informazioni legate a quel tipo di conoscenze sono "sfumate nel nulla", e oggi giorno i tuoi beniamini, pur sapendo che nel midollo spinale sono localizzate varie concentrazioni, ne ignorano completamente le funzioni previste dalla Grande Natura e si accontentano di chiamarle "fasci nervosi del midollo spinale".

Questi fasci nervosi del midollo spinale sono la sorgente di tutte le negazioni rispetto alle affermazioni provenienti dal loro "cervello", esattamente come i Soli di Secondo Ordine sono le fonti di negazione rispetto alle affermazioni d'ogni sfumatura provenienti dal Santissimo Protocosmo.

Infine, come nel Megalocosmo l'insieme dei risultati prodotti, secondo il processo del sacro Heptaparaparshinokh, sia dall'affermazione del santissimo Protocosmo che dalle molteplici negazioni provenienti dai Soli di nuova formazione,

funge da "principio conciliatore" fra l'insieme delle nuove formazioni e l'insieme pre-esistente, così negli esseri suddetti si trova una concentrazione corrispondente a tutti i risultati prodotti dalle affermazioni del "cervello" e dalle molteplici negazioni della loro "colonna vertebrale", risultati che in seguito servono da "principio regolatore" o "conciliatore" nel funzionamento dell'intera presenza di ciascuno.

Quest'ultima concentrazione, che serve da principio regolatore o conciliatore per la presenza generale degli esseri terrestri tricerbrali, all'inizio aveva la forma di un cervello indipendente localizzato, nei tuoi beniamini come in noi, nella regione "toracica".

Ma da quando il loro processo di esistenza esserica ordinaria ha subito gravissime alterazioni, la Grande Natura, per varie ragioni legate al processo cosmico trogoautoegocratico generale, si è vista costretta a modificare il sistema di localizzazione di quel cervello, pur senza distruggerne il funzionamento.

E precisamente la Natura ha provveduto man mano a disperdere quest'organo, inizialmente concentrato in un'unica sede, in localizzazioni più piccole e disseminate in tutta la presenza generale di quegli esseri, particolarmente nella regione "epigastrica". Oggigiorno, l'insieme di quelle piccole localizzazioni viene da loro chiamato "plesso solare", o insieme di gangli nervosi del sistema simpatico.

Tutti i risultati prodotti dalle manifestazioni affermative del loro "cervello" e dalle manifestazioni negative della loro "colonna vertebrale" si accumulano attualmente nei vari gangli nervosi disseminati in tutto il corpo planetario dove, una volta fissati, costituiscono il principio neutralizzante nell'ulteriore processo di affermazione e di negazione che ha luogo fra cervello e midollo spinale – proprio come nel Megalocosmo l'insieme di risultati provenienti sia dalle manifestazioni affermative del Protocosmo sia dalle manifestazioni negative dei Soli di nuova formazione costituisce la "forza neutralizzante" nell'ulteriore processo di Affermazione e Negazione.

Pertanto, proprio come noi, gli esseri tricerbrali del pianeta Terra, oltre ad essere apparecchi trasformati delle so-

stanze cosmiche necessarie al Grandissimo Trogoautoegocrate in possesso delle proprietà di tutte e tre le forze del Triamazikamno cosmico fondamentale, hanno anche la possibilità, assorbendo le sostanze da trasformare prodotte da tre diverse fonti indipendenti, di assimilare sia le sostanze indispensabili al mantenimento della propria esistenza, sia quelle destinate al rivestimento e al perfezionamento dei propri corpi esserici superiori.

Quindi le sostanze prodotte da tre fonti diverse, penetrando nella loro presenza generale per essere trasformate, costituiscono, per loro come per noi, tre tipi diversi di nutrimento esserico.

E precisamente: le sostanze che, nel corso del ritorno evolutivo ascendente dal cosiddetto "ashaghiprotoekhara sacro" – vale a dire dall'ultimo stopinder dell'Heptaparaparshinokh sacro – verso il Santissimo Protocosmo, si trasformano, con l'aiuto del loro pianeta, nelle corrispondenti formazioni surplanetarie superiori, penetrano in loro, per esservi ulteriormente trasformate, sotto forma di "primo nutrimento esserico", cioè di "alimenti" e di "bevande ordinarie".

Le sostanze provenienti dal "secondo tipo di fonte", ovvero prodotte dalle trasformazioni del Sole e di tutti gli altri pianeti di quel sistema solare, e convogliate dalle rispettive radiazioni all'atmosfera del pianeta su cui vivono gli esseri in questione, penetrano in loro come secondo nutrimento esserico, costituito dall'"aria" respirata, ai fini di un'ulteriore trasformazione evolutiva analoga a quella che si produce in noi. Le sostanze presenti nell'aria servono a rivestire e mantenere in esistenza il loro "secondo corpo esserico".

Infine le sostanze provenienti da una "fonte primaria" rappresentano il terzo tipo di nutrimento esserico, per loro come per noi, e servono al rivestimento e al perfezionamento del loro "corpo esserico supremo".

Ma, ahimè, tutte le anomalie passate e presenti introdotte dai tuoi sciagurati beniamini nel processo di esistenza esserica ordinaria fanno sentire i loro tristi effetti proprio su queste sacre sostanze cosmiche.

Infatti, sebbene le sostanze che costituiscono i nutrimenti

esserici più alti non abbiano mai smesso di penetrare in loro, per gli esseri contemporanei ciò avviene ormai solo in modo spontaneo, senza la partecipazione di un'intenzione cosciente da parte loro e soltanto nella misura indispensabile alle trasformazioni che, tramite loro, soddisfano le esigenze di armonia trogoautoegocratica generale e di continuazione automatica della specie, richieste dalla Natura.

Quando laggiù le anormali condizioni di esistenza esserica ordinaria si sono definitivamente stabilizzate, facendo scomparire dalla loro essenza qualsiasi propensione sia istintiva che volontaria al perfezionamento di sé, essi hanno perso non solo il bisogno di assorbire coscientemente le sostanze cosmiche sacre, ma persino la comprensione e la nozione dell'esistenza e del valore dei "nutrimenti esserici superiori".

Attualmente laggiù i tuoi beniamini conoscono soltanto il primo nutrimento esserico, anche perché, volenti o nolenti, non possono farne a meno; anzi sono riusciti persino a trasformarne l'uso in un vizio, che occupa un posto privilegiato fra le altre debolezze cristallizzatesi nella loro presenza grazie alle proprietà del malefico organo kundabuffer.

Finora nessuno di loro si è reso conto del fatto che il "primo nutrimento esserico", composto in massima parte da sostanze utili solo al mantenimento dell'esistenza del corpo planetario grossolano, che costituisce il principio negativo, non può dare quasi nulla alle parti superiori della loro presenza.

Quanto poi alle sostanze cosmiche superiori, che necessariamente, almeno in parte, devono trasformarsi attraverso di loro sia per la continuazione della specie che per il mantenimento dell'armonia generale dell'"Insiembluizar cosmico", i tuoi beniamini contemporanei non hanno alcun bisogno che il loro dio interiore "autotranquillante" se ne preoccupi, poiché oggi, come ti ho già detto, questa trasformazione avviene in modo del tutto spontaneo e senza intervento di alcuna intenzione cosciente da parte loro.

Qui val la pena di osservare come all'inizio, cioè subito dopo la distruzione dell'organo kundabuffer negli esseri tricerbrali del tuo pianeta, i due nutrimenti esserici superiori

erano loro ben noti e venivano utilizzati con intenzione cosciente anzi, poco prima della scomparsa del continente Atlantide, alcuni suoi abitanti erano arrivati addirittura a considerare che il processo di assorbimento dei nutrimenti esserici superiori fosse la principale ragione della loro esistenza.

A quei tempi, gli esseri del continente Atlantide chiamavano il secondo nutrimento esserico "amarluss", ossia "aiuto alla Luna", e il terzo nutrimento esserico "amarkhudann sacro", vale a dire "aiuto a Dio".

A proposito del fatto che dallo psichismo dei tuoi beniamini contemporanei sia assente qualsiasi bisogno cosciente di assorbire i nutrimenti esserici sacri, vorrei attirare la tua attenzione su una conseguenza che ne deriva, molto importante e molto grave per loro.

Smettendo di assorbire consciamente le sostanze cosmiche indispensabili all'avvento e all'esistenza delle loro parti esseriche superiori, essi hanno perso non solo ogni tendenza al perfezionamento di sé, ma anche ogni potere di praticare quella "contemplazione volontaria" che costituisce appunto il principale fattore di assimilazione delle sostanze cosmiche sacre. E quindi la Natura, per assicurarne l'assorbimento e l'assimilazione in quantità sufficiente, ha dovuto a poco a poco adattarsi in modo che a ciascuno di loro, nel corso dell'esistenza, accadano alcuni "avvenimenti imprevisi", che non accadono ad alcun altro essere del nostro Megalocosmo e non dovrebbero accadere neppure a loro.

Ma purtroppo laggiù la povera Natura ha dovuto adattarsi a queste anomalie e costringerli con qualche brutta "sorpresa" a fare involontariamente, in condizioni che non dipendono da loro, certe esperienze esseriche intense e certe riflessioni attive, capaci di provocare la trasformazione e l'assimilazione automatica delle particelle sacre indispensabili dei nutrimenti esserici superiori.

«E ora, caro figliolo, possiamo avvicinarci ai processi di trasformazione che, nel corso dei movimenti evolutivi ed involutivi di tutte le sostanze cosmiche indispensabili al processo generale del Grandissimo Trogoautoegocrate, si effettuano

per mezzo di quegli "apparati" che sono i tuoi beniamini. In loro come in noi – anzi in tutti i cosmi grandi e piccoli del nostro comune Megalocosmo – le trasformazioni avvengono sempre in conformità alle stesse due leggi cosmiche fondamentali, cioè al sacro Heptaparaparshinokh e al sacro Triamazikamno.

Prima di spiegarti come si trasformano le sostanze cosmiche che penetrano nella presenza degli esseri tricerebrali sotto forma di "primo nutrimento esserico", sia ai fini del processo trogoautoegocratico generale, sia per consentire il rivestimento ed il perfezionamento delle loro parti esseriche superiori – a condizione ch'essi abbiano verso tale processo l'atteggiamento richiesto – ti dirò anzitutto, perché tu possa avere una chiara rappresentazione dei fatti, che nel nostro Megalocosmo i processi trogoautoegocratici di qualsiasi ordine generano parecchie centinaia di "elementi attivi" indipendenti, dotati di specifiche proprietà soggettive, i quali partecipano alla costituzione delle nuove formazioni.

Dovunque si trovino, gli "elementi attivi", dotati di varie proprietà e generati dai sette stopinder del sacro Heptaparaparshinokh cosmico fondamentale, si suddividono e si distribuiscono, secondo lo stopinder da cui sono derivati e conformemente alle proprie "affinità di vibrazioni", in sette classi "okhtapanazakhiane". Infatti tutte le concentrazioni già determinate, grandi e piccole, del nostro Megalocosmo sono costituite da elementi attivi appartenenti a queste sette classi indipendenti e dotate, come ti ho appena detto, di specifiche proprietà soggettive.

Tali proprietà soggettive – fra cui il "potere proporzionale di vivificazione" – sono determinate in primo luogo dalla forma che assume il funzionamento del quinto stopinder del sacro Heptaparaparshinokh al momento della loro comparsa, ed in secondo luogo dal fatto che gli elementi attivi possono formarsi o in seguito a un'intenzione cosciente di un individuo indipendente, oppure in maniera meccanica, solo in virtù di una legge cosmica di secondo ordine detta "legge di attrazione e di fusione fra simili".

Queste centinaia di elementi attivi appartenenti alle sette

classi okhtapanazakhiane, e dotati di sette proprietà soggettive – fra cui sono particolarmente importanti il potere di "vivificazione" e il potere di "decomposizione" –, costituiscono nella loro totalità l'Insiembluizar cosmico fondamentale da cui dipende la realizzazione del Grandissimo Trogoautoegocrate cosmico – nostro infallibile salvatore dall'azione legittima dello spietato Heropas.

Devo aggiungere che la comparsa iniziale di tutte le varie concentrazioni a partire dall'eternokrilno presente nell'Universo intero, quando è sottoposta alla legge cosmica di "attrazione e fusione fra simili", avviene così:

Se, per una ragione qualsiasi, le particelle di eternokrilno già presenti nelle diverse sfere dei sette stopinder dell'Insiembluizar cosmico fondamentale entrano in collisione, dalla loro combinazione si generano "cristallizzazioni" ancora prive di proprietà soggettive; poi alcune combinazioni di particelle di eternokrilno, trovandosi per caso nelle condizioni in cui avviene il processo "harnel-miaznel", si fondono fra di loro e si trasformano in elementi attivi dotati, secondo la natura delle vibrazioni acquisite, di qualità specifiche precise.

In seguito questi elementi attivi, ormai ben definiti e dotati di specifiche proprietà soggettive, qualora subiscano un ulteriore processo "harnel-miaznel" caratterizzato da condizioni diverse, fondono nuovamente tra loro sempre in maniera conforme alla legge di affinità delle vibrazioni, e acquisiscono nuove proprietà, trasformandosi in elementi attivi di un'altra classe okhtapanazakhiana. E così via.

Per questo motivo nel nostro Megalocosmo esistono molti elementi attivi indipendenti, dotati di proprietà soggettive specifiche.

E ora, figliolo, se riesci a comprendere in modo soddisfacente come si svolge il processo di trasformazione delle sostanze cosmiche negli "esseri-apparati" che le assorbono in qualità di "primo nutrimento esserico", potrai più o meno capire i processi di evoluzione e di involuzione dei nutrimenti esserici superiori, e tutto quel che si riferisce alle principali caratteristiche della sacra legge di Heptaparaparshinokh.

Quando gli elementi attivi, nel ritorno evolutivo ascenden-

te che parte dall'ultimo stopinder del sacro Heptaparaparshinokh cosmico fondamentale, penetrano sotto forma di primo nutrimento esserico nella presenza generale degli "esseri-apparati", sin dal momento in cui entrano nella loro bocca incominciano a modificarsi in base al processo della legge di secondo ordine detta "harnel-miaznel" – e cioè si combinano e si fondono, secondo le rispettive "affinità di vibrazioni", con gli elementi attivi che, essendo già evoluti nella presenza degli esseri, hanno acquisito le vibrazioni corrispondenti allo stopinder successivo dell'Heptaparaparshinokh esserico; e quando raggiungono lo stomaco, si trasformano in elementi attivi specifici detti "protoekhari esserici", le cui vibrazioni corrispondono al quarto stopinder ascendente del sacro Heptaparaparshinokh cosmico fondamentale.

Poi quest'insieme di elementi attivi, la cui "vibrazione centro di gravità" corrisponde a quella dei "protoekhari esserici", evolve a sua volta progressivamente e, finendo per acquisire, sempre solo grazie al processo harnel-miaznel, la corrispondente qualità di vibrazioni, si trasforma definitivamente nel duodeno in "deuteroekhari esserici".

Percorrendo poi il cosiddetto "tratto intestinale", una parte delle sostanze specifiche dette "deuteroekhari esserici" viene utilizzata per i bisogni del corpo planetario e per il locale harnel-miaznel che opera sull'ulteriore cibo ingerito, mentre l'altra parte, sempre grazie a un processo harnel-miaznel di carattere locale, continua la propria evoluzione indipendente per trasformarsi nelle sostanze superiori specifiche dette "tritoekhari esserici".

L'insieme di queste sostanze cosmiche, temporaneamente cristallizzate nella presenza degli "esseri-apparati", con vibrazioni corrispondenti ai "tritoekhari esserici", si concentra principalmente nel cosiddetto "fegato".

A questo punto nell'"Insiembluizar esserico" si trova il "mdnel-inn inferiore" del sacro Heptaparaparshinokh, detto anche "mdnel-inn a coincidenza meccanica": pertanto le sostanze che costituiscono i tritoekhari esserici non possono più evolvere in maniera indipendente solo con l'aiuto del processo harnel-miaznel.

Difatti, in seguito alla modifica introdotta nel funzionamento generale del sacro Heptaparaparshinokh cosmico, quest'insieme di sostanze dette "tritoekhari esserici" può continuare la propria evoluzione solo con l'aiuto di sostanze esterne.

I "tritoekhari esserici", se non ricevono alcun aiuto esterno per continuare la propria evoluzione nella presenza generale degli esseri, analogamente a tutte le sostanze già cristallizzate fino a quel punto come centri di gravità dell'Insiembluizar esserico, subiscono necessariamente un'involuzione che le ritrasforma nelle specifiche cristallizzazioni cosmiche di partenza.

Per assicurare l'indispensabile aiuto esterno, la Natura nella sua infinita saggezza ha adattato l'organizzazione interna degli esseri in modo tale che le sostanze destinate inevitabilmente a entrare nella loro presenza generale per rivestire e nutrire il "secondo corpo esserico" o "corpo kessdjano" – vale a dire le sostanze che i tuoi beniamini chiamano "aria" – possano costituire nel medesimo tempo l'aiuto esterno necessario all'evoluzione delle sostanze del "primo nutrimento esserico".

Gli elementi attivi che costituiscono il "secondo nutrimento esserico", o "aria", penetrano attraverso il naso nella presenza degli esseri e poi subiscono un'evoluzione progressiva, sollecitata da vari processi harnel-miaznel di carattere locale, finché, arrivati ai polmoni degli esseri, si trasformano a loro volta in "protoekhari", detti però questa volta "protoekhari astralnomici".

Le sostanze dei "protoekhari astralnomici", che si trovano nella presenza degli esseri per compiere la propria evoluzione e che, conformemente al sacro Heptaparaparshinokh, contengono ancora tutte le possibilità di evolvere dal proprio centro di gravità grazie al solo processo harnel-miaznel, si fondono con l'insieme delle sostanze del "primo nutrimento esserico" già evolute fino al terzo stopinder dell'Heptaparaparshinokh esserico: quindi, proseguendo la propria evoluzione insieme con le sostanze provenienti dal "primo nutrimento esserico", mentre aiutano queste ultime a superare il "mdnel-

inn inferiore a coincidenza meccanica" ed a trasformarsi in altre sostanze specifiche, dette "tetartoekhari esserici", al contempo trasformano se stesse in "deuteroekhari esserici astralnomiani".

A questo punto delle mie spiegazioni, caro figliolo, posso esemplificarti, al fine di migliorare la tua comprensione, la differenza fra l'"Autoegocrate" e il "Trogoautoegocrate", cioè la differenza fra l'antico sistema autoegocratico per mantenere l'esistenza del Santissimo Sole Assoluto, ed il sistema trogoautoegocratico messo in opera dopo la creazione del Megalocosmo.

Se la trasformazione di sostanze operata tramite gli "esseri-apparati" avvenisse in conformità alla legge del sacro Heptaparaparshinokh nella forma anteriore alle modifiche apportate ad alcuni stopinder, ossia in base al funzionamento in atto prima della creazione dell'attuale Megalocosmo, le sostanze cosmiche costituenti il "primo nutrimento esserico", dopo esser penetrate in quegli "apparati cosmici" per subire il locale processo d'evoluzione, proseguirebbero la loro ascesa senza alcun ostacolo e senza alcun bisogno di aiuto esteriore, per il semplice processo harnel-miaznel, fino a trasformarsi completamente in altri "elementi attivi superiori" specifici. Oggi però, siccome il funzionamento di quella sacra legge originaria si è trasformato da indipendente a dipendente, l'evoluzione e l'involutione delle sostanze nei punti in cui gli stopinder sono stati modificati dipendono sempre da manifestazioni "di origine esterna".

Nel caso in esame, l'aiuto esteriore necessario alla trasformazione completa di quelle cristallizzazioni cosmiche in "cristallizzazioni superiori" tramite gli esseri-apparati proviene dal "secondo nutrimento esserico", che ha un'origine completamente diversa e serve a realizzare risultati cosmici del tutto diversi.

Ti spiegherò in seguito in maniera più approfondita come avvenga negli esseri la trasformazione delle sostanze del secondo e del terzo nutrimento esserico; nel frattempo ti basti sapere che queste sostanze cosmiche superiori si trasformano all'interno degli esseri secondo gli stessi principi

seguiti dalle sostanze del "primo nutrimento esserico". Ora continuiamo a vedere in che modo, secondo la legge dell'Heptaparaparshinokh, avviene l'ulteriore trasformazione delle sostanze del primo nutrimento esserico nella presenza degli esseri-apparati.

Come ho detto poc'anzi, il primo nutrimento esserico si trasforma progressivamente nelle sostanze specifiche dette "tetartoekhari esserici", che nei tuoi beniamini, come in tutti gli esseri, si trovano concentrate nei due emisferi cerebrali.

Una parte dei "tetartoekhari esserici" localizzati nei due emisferi cerebrali viene utilizzata tale e quale per i bisogni del corpo planetario di ogni essere, mentre l'altra parte, avendo ogni possibilità di evoluzione indipendente secondo il sacro Heptaparaparshinokh, continua a svilupparsi senza bisogno di alcun aiuto esterno finché, fondendosi con le sostanze superiori già presenti in quell'essere secondo il processo harnel-miaznel, a poco a poco si trasforma negli "elementi attivi superiori" specifici detti "pentoekhari esserici".

Queste sostanze si concentrano particolarmente nel "sianurinam", situato anch'esso nella testa, e chiamato dai tuoi beniamini "cervelletto". Conformemente al quinto intervallo del sacro Heptaparaparshinokh, esse sono libere di produrre, nelle manifestazioni della presenza generale degli esseri, risultati di un certo tipo oppure del tipo diametralmente opposto; quindi, per evitare conseguenze sgradevoli al loro tutto integrale, gli esseri dovrebbero sempre trattarle con estrema prudenza.

Una parte di queste specifiche sostanze viene utilizzata a sua volta dal "cervelletto" per i bisogni del corpo planetario, mentre l'altra, scendendo "in modo particolare" lungo i fasci nervosi del dorso e del petto, si concentra nei "testicoli" o nelle "ovaie" che, nella presenza generale degli esseri terrestri, sono il luogo di concentrazione degli "hexioekhari esserici" - ossia di ciò che è per loro l'acquisizione più sacra. La discesa che avviene "in modo particolare" si dice "trnlva".

E solo a questo punto, cioè dopo la discesa, le sostanze cosmiche entrate negli esseri-apparati a scopo evolutivo, ossia per superare il "mdnel-inn inferiore" dello scambio fonda-

mentale di sostanze, si trasformano in un preciso insieme di sostanze cosmiche la cui produzione costituisce e giustifica automaticamente la ragion d'essere di qualsiasi essere in generale, e in particolare degli esseri tricerebrali che oggi popolano la Terra. Questo insieme di sostanze si chiama ovunque "hexioekhari".

Ebbene, figliolo, gli "hexioekhari" prodotti dall'evoluzione del primo nutrimento esserico attraverso gli esseri-apparati corrispondono, quanto a vibrazioni, all'ultimo stopinder del sacro Heptaparaparshinokh esserico e, conformemente alle particolarità di tale stopinder, raggiungono il "mdnel-inn superiore a realizzazione volontaria" della legge di Heptaparaparshinokh. Ma per portare a termine la loro trasformazione in nuove sostanze d'ordine superiore ed acquisire le vibrazioni corrispondenti alla forza di vivificazione del successivo livello, pari al quinto stopinder del processo fondamentale del sacro Heptaparaparshinokh cosmico, è indispensabile che ricevano un aiuto esterno: ora, nella presenza degli esseri tricerebrali quest'aiuto può essere costituito solo dai fattori che si manifestano in seguito all'adempimento dei partk-dolg-doveri esserici, di cui ti ho già parlato varie volte. Questi fattori, predisposti dal Nostro Eterno Padre Comune come strumenti per consentire che alcuni tetartocosmi, avendo compiuto il servizio consacrato all'Iraniranomangia generale, diventino suoi aiutanti per amministrare il mondo in espansione, sono tuttora l'unico mezzo per assimilare le sostanze cosmiche necessarie al rivestimento e al perfezionamento dei corpi esserici superiori, e oggi vengono chiamati "lavoro cosciente" e "sofferenza volontaria".

A questo punto è bene osservare, anzi sottolineare, che fra tutte le sostanze cosmiche specifiche costituite, e quindi reperibili, nella presenza dei tuoi beniamini, essi conoscono soltanto l'"hexioekhari esserico", che chiamano "sperma" e che sanno "manipolare" con grande maestria.

Del resto, essi considerano e designano con questo nome soltanto l'insieme di sostanze specifiche costituite nella presenza degli esseri di sesso maschile, mentre non danno alcun nome né alcuna importanza alle corrispondenti "sostanze

ultime" che si costituiscono negli esseri di sesso femminile.

Da quando i tuoi beniamini trascurano l'adempimento dei partk-dolg-doveri esserici, quest'insieme di sostanze, che inevitabilmente si cristallizza nella presenza degli esseri come risultato finale della trasformazione del loro primo nutrimento esserico, non riceve più - in conformità al sacro Heptaparaparshinokh - l'aiuto esteriore indispensabile al compimento della propria evoluzione, ovvero alla sua trasmutazione, in nuovi elementi attivi d'ordine superiore, e quindi subisce un processo involutivo, regredendo verso le cristallizzazioni di partenza. Da allora, questi processi involutivi agiscono come fattori che suscitano nella presenza generale dei tuoi beniamini innumerevoli "malattie", degradando la loro individualità in formazione e accorciando la durata della loro esistenza.

I tuoi beniamini del pianeta Terra, specie i contemporanei, hanno smesso completamente di utilizzare in modo cosciente gli "hexioekhari esserici", sia per il proprio perfezionamento che per la riproduzione cosciente di un nuovo essere a loro immagine.

Le sostanze cosmiche sacre, che in loro si costituiscono come ti ho appena descritto, finiscono semplicemente per servire, senza alcuna partecipazione della loro coscienza esserica né del loro desiderio individuale, al Grandissimo Trogoautoegocrate cosmico, oppure servono al concepimento involontario di un nuovo essere a loro immagine che, essendo indesiderato, costituisce lo spiacevole risultato, avvenuto nel soddisfare la funzione diventata ormai il principale "vizio" degli esseri tricerebrali contemporanei, sotto l'influsso ereditario degli antichi Romani, delle sostanze sacre dei due sessi che rappresentano le due forze opposte del sacro Triamazikanno.

È impossibile non osservare con tristezza, figliolo, che questa depravazione, ormai fissata in modo definitivo nella loro essenza, rappresenta per i tuoi beniamini contemporanei, con la sua azione automatica, il mezzo più sicuro per distruggere alla radice persino gli impulsi che a volte fanno sorgere nella loro presenza alcune manifestazioni realmente

degne di esseri tricerebrali e capaci di provocare la cosiddetta "sete di essere".

Ti ripeto: i tuoi beniamini, specie i contemporanei, non solo hanno smesso del tutto di usare in maniera cosciente queste sacre sostanze – inevitabilmente cristallizzate in loro – per il rivestimento e il perfezionamento delle loro "parti superiori" e per l'adempimento del dovere esserico previsto dalla Natura inteso a perpetuare la specie, ma se capita che adempiano a questo dovere per caso, il fatto li rattrista ed è considerato una gran disgrazia, perché le sue conseguenze costituiranno un temporaneo ostacolo alla totale libertà di soddisfare i vizi ormai purtroppo connaturati alla loro essenza in quantità smisurata.

Pertanto in simili casi gli esseri contemporanei si sforzano con tutta la loro presenza e con tutti i mezzi di impedire che si realizzi questa manifestazione accidentale e involontaria, ma sacra, prevista dalla Natura.

Da alcuni secoli, tra alcuni di loro in cui si sono maggiormente cristallizzati i dati propizi a svariate proprietà hassnamussianè, moltissimi sono diventati specialisti nell'arte di annientare quei santi prodotti esserici formati casualmente, e questi specialisti laggiù sono chiamati "fabbricanti di angeli".

E tuttavia l'"atto esserico" che oggi costituisce il vizio principale dei tuoi beniamini è considerato dagli esseri di qualsiasi natura, nel Nostro Grande Universo, come il più sacro mistero divino.

Sulla Terra persino molti esseri bicerebrali e unicerebrali, nella cui presenza "conforme alle leggi" non è compresa la possibilità di una "logica comparativa" – ad esempio le "iene", i "gatti", i "lupi", i "leoni", le "tigri", i "cani selvatici" o le "rane" e mille altri ancora – fino ad oggi hanno continuato, solo grazie al proprio istinto, beninteso, a sentire la sacralità dell'atto e a compierlo solo nei periodi predestinati dalla Natura a questo sacro mistero, e cioè soprattutto all'inizio di ogni nuovo ciclo orbitale del pianeta su cui esistono, periodo chiamato da tutti gli esseri tricerebrali "dianosk del sacro mistero del Gran Seruazar". Sul tuo pianeta, quei dianosk si chiamano "giorni di primavera".

«Ma forse, figliolo, tu non sai ancora che cosa sia il "sacro mistero del Gran Seruazar"?» chiese Belzebù al nipotino.

Il piccolo Hassin gli rispose:

«È vero, caro nonno, ne so ancora piuttosto poco. So soltanto che da noi, sul pianeta Karatas, quei dianosk sono considerati giorni di gran festa e chiamati "dianosk di aiuto a Dio". So che appena questa grande festa è terminata tutti gli esseri, gli "aktavas" come i "passavas", cominciano subito a prepararsi alla seguente e che durante il "luna" precedente il sacro mistero tutti, vecchi e giovani, si astengono dall'assumere il "primo nutrimento esserico" e nel corso delle cerimonie sacre ringraziano mentalmente il Nostro Creatore Comune per la loro esistenza. So anche un'altra cosa, e cioè che gli ultimi due dianosk di questa grande solennità sono chiamati in ogni famiglia "dianosk di glorificazione del capostipite".

Tutti gli anni, quando arrivano quei dianosk pensiamo a te e parliamo tutti solo di te, caro nonno; ciascuno di noi si sforza in quell'occasione, con tutto il suo essere, di manifestare il desiderio sincero che il destino ti crei sempre condizioni d'esistenza esserica favorevoli allo sforzo di perfezionare la tua ragione, nel modo più semplice e rapido, fino al sacro livello necessario a una rapida liberazione dell'attuale "esistenza esserica ordinaria", ormai così penosa per te».

Dopo aver pronunciato queste parole in tono solenne, Hassin tacque.

«Bene, figliolo», rispose Belzebù. «Parleremo del sacro mistero di Seruazar quando saremo tornati sul nostro carissimo Karatas.

Allora ti spiegherò nei particolari dove e come si compia il sacro mistero Seruazar destinato a perpetuare la specie, e in quali casi e in che modo si realizzi la fusione – e il conseguente risultato – dei due tipi di "hexioekhari esserici" che effettuano la loro trasformazione, l'uno in quanto principio affermativo attraverso gli "esseri-apparati" che sul nostro pianeta Karatas si chiamano "aktavas" e sulla Terra "esseri di sesso maschile", e l'altro in quanto principio negativo attraverso gli esseri-apparati detti "passavas" sul nostro Karatas e sulla Terra "esseri di sesso femminile".

«E ora torniamo alle spiegazioni precedenti, cioè a quei "corpi esserici supremi" o "anime" che, una volta perfezionate, arrivano sul Santo Pianeta Purgatorio.

In principio, al tempo in cui le parti esseriche superiori si formavano negli esseri secondo il processo appena descritto e si perfezionavano fino al grado richiesto di Ragione oggettiva – in altri termini quando, conformemente al "mdnel-inn inferiore" del sacro Heptaparaparshinokh, il corpo kessdjano si costituiva negli esseri partendo dal secondo nutrimento esserico e, conformemente al "mdnel-inn superiore" della stessa legge sacra, il "terzo corpo esserico" o "corpo supremo" si rivestiva e si perfezionava a partire dal terzo nutrimento esserico – queste parti esseriche superiori interamente perfezionate avevano il meritato privilegio, appena separate dalle parti esseriche inferiori, di entrare subito in comunione con la Santissima Fonte Originaria per svolgere finalmente la propria funzione divina.

Le cose sono sempre andate così fino all'atroce avvenimento cosmico noto al giorno d'oggi, se ben ricordi, come "periodo ciut-bög-litanico".

Prima di quel disastro cosmico generale, tutti i "corpi esserici supremi" che sorgevano e si perfezionavano in alcuni tetartocosmi e nei loro immediati discendenti entravano in comunione diretta col Santissimo Protocosmo, perché la loro presenza generale realizzava ancora dei risultati che Gli corrispondevano pienamente.

Prima di quel terribile avvenimento cosmico, il Theomertmalogos sacro emesso dal Santissimo Sole Assoluto esisteva ancora allo stato puro, senza ospitare alcuna formazione esterna dotata di proprietà soggettive; e quando il Theomertmalogos sacro penetrava nell'atmosfera dei pianeti dove si costituivano le cristallizzazioni sacre i cui risultati, in seguito alle trasformazioni prodotte dagli "esseri-apparati", servivano al rivestimento e al perfezionamento dei corpi esserici superiori, questi ultimi acquisivano una presenza esattamente conforme alle condizioni richieste per l'esistenza nella sfera del Santissimo Sole Assoluto.

Ma quando, in seguito a quella catastrofe cosmica, il San-

tissimo Sole Assoluto ha dovuto mescolare alle proprie emanazioni di Theomertmalogos alcune proprietà soggettive provenienti da concentrazioni di origine esterna, le sacre formazioni cosmiche dei corpi esserici superiori hanno perso la possibilità di corrispondere alle condizioni d'esistenza richieste nella sfera della Santissima Fonte Originaria.

E le concentrazioni cosmiche d'origine esterna si sono mescolate al sacro Theomertmalogos per ragioni del tutto imprevedute di cui ti parlerò brevemente.

Ogni corpo esserico supremo, una volta perfezionato sino a diventare un Individuo Indipendente, acquisiva la propria legge di Triamazikamno sacro e diventava, in miniatura, una fonte di emanazioni analoga al Santissimo Sole Assoluto. A un certo punto, quando molti sacri Individui Indipendenti si sono uniti al Santissimo Sole Assoluto, fra l'atmosfera di quest'ultimo e le loro emanazioni si è stabilito un "contatto geneotriamazikamniano", che per quelle "parti esseriche supreme" si è rivelato un vero disastro.

Ben presto l'azione del risultato di quel "contatto geneotriamazikamniano" si è armonizzata con quella preesistente del Nostro Santissimo Sole Assoluto, e da allora le emanazioni del sacro Theomertmalogos si sono opportunamente modificate; ma nel frattempo le prime conseguenze di quel disastro avevano già causato diverse perturbazioni nel movimento armonico di molti sistemi solari, provocando una disarmonia nel funzionamento interno di alcuni pianeti.

Proprio allora dal sistema solare "Klartumano" si è staccato quel famoso pianeta, dotato di particolarità assolutamente eccezionali, che ancora esiste isolato nello spazio e che oggi si chiama "Rimorsi di coscienza".

Il "contatto geneotriamazikamniano" è avvenuto perché le vibrazioni anomale ed eterogenee emesse dai corpi esserici supremi nell'atmosfera del Santissimo Sole Assoluto si sono fuse con le sue emanazioni, e i risultati di questa fusione si sono sparsi in tutto il Megalocosmo, raggiungendo anche i pianeti in cui gli esseri continuavano a rivestire i corpi esserici superiori; e quelle vibrazioni insolite hanno cominciato a essere trasformate e cristallizzate insieme al sacro Theo-

mermalogos, partecipando così al rivestimento delle "parti supreme" degli esseri.

Da allora la presenza di queste realizzazioni sacre comporta alcune proprietà particolari, dovute al fatto che certe manifestazioni delle altre parti dell'essere in cui si formano quei rivestimenti prende parte e si incorpora alla loro formazione, determinando risultati anomali, detti ancora oggi "peccati del corpo dell'anima".

A causa di questi risultati anomali, le realizzazioni cosmiche, pur avendo già spinto il proprio perfezionamento fino al grado richiesto di Ragione oggettiva, non hanno più una presenza generale corrispondente alle condizioni di esistenza della sfera del Santissimo Protocosmo, e quindi hanno definitivamente perduto la possibilità di essere degne di entrare in comunione con lui.

Appena la disperata situazione di quei corpi esserici supremi, perfezionati in ragione e diventati "Individui cosmici sacri indipendenti", ma dotati di una presenza non più consona al Santissimo Sole Assoluto, è diventata evidente, il Nostro Amorevolissimo Creatore, nella sua infinita Giustizia e Misericordia, ha preso tutte le misure necessarie per fronteggiare immediatamente un fenomeno così penoso ed impreveduto.

A causa di quel fenomeno, infatti, i Santi Individui si trovavano in una situazione senza uscita poiché, da una parte, i "peccati" inerenti alla loro presenza ne impedivano la reintegrazione alla Fonte Originaria nel Grande Tutto, e dall'altra il grado di Ragione cui erano giunti, assoggettandosi alla legge di secondo ordine detta "Tetezender", li privava della possibilità di esistere liberamente sulla superficie dei pianeti ordinari.

Le divine misure prese in quell'occasione comprendevano, fra l'altro, l'ordine di scegliere il miglior pianeta di tutto il Megalocosmo e di attrezzarne la superficie in maniera speciale per riservarla da allora in poi alla libera esistenza dei corpi esserici supremi perfezionati in Ragione: essi così avrebbero avuto ogni possibilità di purificarsi dagli elementi indesiderabili mescolati alla loro presenza.

Da allora quel Santo Pianeta si chiama Purgatorio, e la sua

direzione e amministrazione sono state assunte di propria spontanea volontà dal Nostro Sostegno-di-Tutti-i-Quarti, il Grande Arci-Cherubino Helghemathius - quello stesso che, dopo la creazione del mondo, ha meritato per primo di raggiungere la "Sacra Anklade", ossia il più alto grado di Ragione cui possa aspirare un Individuo Indipendente di qualsiasi natura, e che viene al terzo posto dopo la Ragione Assoluta di Nostra Eternità.

Sebbene il Santo Pianeta Purgatorio, come hai potuto verificare di persona, sia realmente il non-plus-ultra sotto tutti gli aspetti, e sebbene, come ti ho già detto, ogni Individuo Indipendente non possa non trovarlo "iskoliunitsiriano", cioè "deliziosamente incantevole", tuttavia i corpi esserici supremi che lo abitano non se ne curano affatto, perché sono profondamente assorbiti da un intenso lavoro su di sé, teso a purificare la loro presenza dagli elementi indesiderabili, acquisiti per ragioni del tutto estranee alla loro individualità.

Nella presenza generale di quegli infelici corpi esserici supremi, perfezionati in Ragione fino ai limiti estremi accessibili agli Individui cosmici superiori, c'è un unico dato che a volte suscita in loro un impulso di speranza, ed è appunto quello di potersi un giorno purificare e meritare la felicità di unirsi e partecipare alla "Grandezza" realizzata dal Nostro Onnipotente e Giusto Eterno Padre Comune per il bene e la felicità di tutto ciò che esiste nel nostro Megalocosmo, diventando tutt'uno con essa.

«Qui è utile osservare che quasi tutti gli esseri tricerebrali che popolano diversi pianeti del nostro Megalocosmo conoscono o avvertono per istinto l'esistenza del Santo Pianeta Purgatorio, mentre gli esseri tricerebrali del tuo pianeta, o almeno la maggioranza di quelli che sono esistiti poco prima del disastro di Atlantide o dopo la sua scomparsa, ne hanno sempre ignorato e tuttora ne ignorano la presenza.

Indipendentemente dal rivestimento esteriore e dal grado di coscienza raggiunto, tutti gli esseri tricerebrali del nostro Megalocosmo sognano, in modo cosciente o istintivo, di andare su quel santo pianeta e di ottenere in seguito la grazia

d'essere una semplice particella della Grandezza con la quale, prima o poi, tutte le essenze sono destinate a fondersi.

Per realizzare il proprio sogno, gli esseri tricerebrali che hanno raggiunto un superiore livello di coscienza di sé accettano volentieri, anzi addirittura con gioia, di sopportare i disagi arrecati alla propria presenza generale dalle privazioni imposte al corpo planetario durante l'esistenza ordinaria, giacché comprendono perfettamente e sentono organicamente che il "corpo esserico inferiore" costituisce, per la legge cosmica sacra di Triamazikamno acquisita individualmente, l'indispensabile sorgente di manifestazioni negative di vario tipo, e che dunque si manifesta sempre negativamente nei confronti della parte affermativa; in altri termini, costoro sanno che le manifestazioni della parte inferiore si oppongono sempre a ciò che esige la parte esserica superiore.

Quindi ogni desiderio del corpo planetario viene percepito come indesiderabile per la parte divina superiore che deve rivestirsi e perfezionarsi in esso; perciò tutti gli esseri tricentrici del nostro Megalocosmo conducono una lotta spietata e instancabile contro i desideri del corpo planetario affinché, durante questi "conflitti antagokrialniani", si formino in loro le cristallizzazioni sacre indispensabili alla costituzione e al perfezionamento della parte esserica divina della loro presenza.

In questa lotta incessante, il principio di equilibrio armonico è costituito dal secondo corpo esserico che, nella legge individuale di Triamazikamno, rappresenta la fonte neutralizzante. Infatti il secondo corpo esserico è sempre indifferente alle manifestazioni meccaniche, ma durante le manifestazioni attive tende sempre ad unirsi, conformemente alla legge cosmica di secondo ordine detta "Urdekhplifata", ai desideri più forti che di volta in volta prevalgono in una o nell'altra delle due opposte parti esseriche.

«Ti ho già detto che all'inizio, ovvero prima della catastrofe di Atlantide, anche gli esseri tricerebrali del tuo pianeta avevano una parziale comprensione del Santo Pianeta Purgatorio; anzi, a quel tempo esistevano anche al riguardo pa-

recchi legamonismi, che dopo la scomparsa di Atlantide si sono conservati per caso, sia pure in modo frammentario, e sono stati trasmessi alle generazioni successive da esseri sapienti casualmente sopravvissuti.

Ma in seguito, quando nello psichismo di quei bislacchi esseri tricerebrali è comparsa la strana malattia nota come "cercare mezzogiorno alle tre", costoro hanno fatto subire tante e tali manipolazioni a quegli antichi brandelli d'informazione riguardanti il Santo Pianeta Purgatorio, che nello psichismo delle successive generazioni anche le parti autentiche hanno finito per dar luogo a rappresentazioni e concetti davanti ai quali il nostro incomparabile e venerato Mullah Nassr Eddin è solito esclamare: "Ma che diavolo!..."

Peraltro, alcuni frammenti di legamonismi riguardanti il santo pianeta, trasmessi da una generazione all'altra grazie ad alcuni veri iniziati, hanno invece raggiunto in forma quasi integrale un'epoca assai recente, la cosiddetta "epoca babilonese"; ma in seguito all'agitazione degli spiriti che, come ti ho già detto, s'era impossessata di tutti i babilonesi a motivo dei sapienti "di nuova formazione" afflitti da varie proprietà indegne di esseri tricerebrali, a poco a poco anche quei frammenti si sono snaturati fino a "polverizzarsi" del tutto.

In realtà gl'iniziati di quell'epoca erano ancora esseri normali, relativamente responsabili, e non cambiavano idea con la tipica facilità degli esseri contemporanei, ossia tanto spesso quanto un "dandy" londinese si cambia i guanti. Ma la psicosi che era calata su quegli stravaganti esseri tricerebrali - colti dall'impellente smania di sapere a ogni costo se possedevano un'"anima", e per di più immortale - si era diffusa con tale ampiezza e virulenza da contaminare persino il giudizio di alcuni veri iniziati dell'epoca; e costoro, sotto l'influenza di quel pernicioso bisogno psichico, avevano introdotto una tale "baraonda" nei legamonismi relativi al Santo Pianeta Purgatorio che persino la coda del nostro Lucifero, per l'estrema delizia, aveva assunto una sfumatura color "tango".

La confusione mentale dilagata negli esseri iniziati dell'epoca proveniva, secondo me, dalla funestissima teoria dua-

lista babilonese secondo cui in un altro mondo esistono il "Paradiso" e l'"Inferno".

Proprio queste parole, "Paradiso" e "Inferno", sono state alla base di tutta la baraonda.

È vero infatti che un legamonismo relativo al Santo Pianeta Purgatorio conteneva le parole "inferno" e "paradiso", ma non so dire se questi termini vengano proprio da lì o se si tratti d'una pura e semplice coincidenza.

Comunque sia, nel legamonismo riguardante il Santo Pianeta Purgatorio i due termini esprimevano i seguenti concetti: la parola "paradiso" indicava lo splendore e la ricchezza di quel santo pianeta, mentre la parola "inferno" indicava lo stato interiore realmente provato dai corpi esserici supremi che vi abitano, caratterizzato da perenne angoscia, dolore e oppressione.

Un altro frammento del legamonismo spiegava anche la causa di quello stato interiore: dopo essere arrivate sul santo pianeta al termine di incredibili fatiche e sofferenze volontarie, le "parti esseriche supreme" o "anime", avendo visto e compreso la realtà e la ragion d'essere di tutte le cose esistenti e contemplato più volte dappresso il Nostro Eterno Creatore Comune, prendono coscienza del fatto che gli elementi indesiderabili ancora insiti nella loro presenza non permettono loro di aiutarLo nell'adempimento del Suo Santissimo Impegno, rivolto al bene di tutto il nostro Megalocosmo.

Evidentemente gli iniziati dell'epoca, poverini, contaminati dalla psicosi generale, sono stati indotti da quelle due parole a immaginare che la fantastica teoria dei babilonesi, futuri "hassnamuss", si riferisse alle medesime cose, ma con maggiore abbondanza di particolari; e perciò, in modo semi-coscienze, hanno introdotto alcuni particolari di quella teoria fantasiosa nei legamonismi riguardanti il Santo Pianeta. Queste informazioni, passando di generazione in generazione, si sono ulteriormente arricchite di tutti quei fronzoli e ricami aggiuntivi che il nostro caro Mullah Nassr Eddin chiama "Khralkantonakhakhamar", nella loro lingua "triccheballacche".

Dopo queste spiegazioni, caro figliolo, puoi giudicare da te che razza di concezioni e di rappresentazioni si facciano at-

tualmente i tuoi beniamini della loro famosa "questione dell'al di là". Certamente le nostre galline, se ne sentissero parlare, cadrebbero in preda a una tal ridarella da subire lo stesso effetto che fa l'"olio di ricino" sui tuoi beniamini...

«Insomma: perché tu possa comprendere e sentire meglio, fino all'illuminazione trascendente, che cosa significano le espressioni che ho appena usate – far ridere i polli e prendere l'olio di ricino – devo parlarti di un'altra conseguenza dovuta alle superstramberie elucubrate dai tuoi beniamini, stavolta sulla questione dell'"hexioekhari esserico": così potrai chiarirti più concretamente alcune particolarità, di cui ti ho già parlato, riguardanti la legge cosmica fondamentale di Hep-taparapashinokh.

Alcune conoscenze sull'origine e sul significato reale degli "hexioekhari esserici" hanno attraversato indenni la catastrofe di Atlantide e si sono trasmesse di generazione in generazione.

Ebbene, circa trenta o trentacinque secoli fa, dopo un grande processo di reciproca distruzione, quasi tutti i tuoi beniamini hanno cominciato a vedere le cose come realmente sono e ad essere un po' meno soddisfatti delle loro condizioni di esistenza ordinaria – cosa che spesso accade dopo quei terribili eccessi. Allora alcuni di loro che provavano con maggiore intensità il vuoto della propria esistenza e cercavano un modo per riempirlo, sono venuti per caso a conoscenza di alcuni frammenti di sapere, rimasti in forma autentica fino a quel momento, relativi al significato degli hexioekhari esserici.

Quelle informazioni autentiche ma frammentarie sostenevano in modo assai convincente la possibilità di perfezionarsi utilizzando le sostanze degli hexioekhari, o "sperma", presenti in essi, ma per loro sfortuna i frammenti rimasti non indicavano né cosa bisognasse fare a tal fine, né come.

Allora alcuni hanno cominciato a riflettere ed a tentare con sforzi perseveranti di comprendere come bisognasse lavorare al perfezionamento di sé per mezzo delle sostanze che inevitabilmente si costituiscono nella loro presenza.

Riflettendo seriamente, alcuni s'erano convinti che il perfezionamento di sé poteva realizzarsi da solo, semplicemente astenendosi dall'emettere nel modo abituale la sostanza detta "sperma" costituitasi nella loro presenza, e avevano deciso di vivere insieme per verificare praticamente se l'astinenza potesse dare l'atteso risultato.

Ma quegli esseri del tuo pianeta, i primi che si fossero mai interessati alla questione, nonostante ogni sforzo non erano riusciti a risolverla. C'erano poi volute molte osservazioni coscienti e intense riflessioni attive perché finalmente la seconda generazione comprendesse, senz'ombra di dubbio, che la cosa era possibile alla sola condizione di compiere senza tregua i propri partk-dolg-doveri esserici. Infatti parecchi esseri di questa generazione e delle due generazioni seguenti, dopo essersi dedicati seriamente a questo compito, avevano effettivamente raggiunto il risultato sperato.

Ma gli esseri della quarta generazione successiva ai primi che si erano interessati al problema, pur esistendo anch'essi in comunità e facendo per così dire, la stessa cosa, non erano più adepti per convinzione essenziale, bensì per la proprietà detta "imitazione", ormai connaturata agli esseri tricerebrali terrestri.

Da allora ad oggi, simili "adepti" hanno continuato ad organizzarsi automaticamente in gruppi, e a volte sono riusciti a costituire anche sette molto solide dai nomi più vari, sempre basate sulla loro famosa "astinenza" e su un'esistenza comunitaria in segregazione. I luoghi dov'essi conducono quest'esistenza comunitaria isolata vengono detti "monasteri", e "monaci" gli esseri che appartengono a quelle sette.

Oggi giorno ci sono molti monasteri del genere dove i "monaci", assai numerosi, si astengono rigorosamente dall'espellere nel modo abituale le sostanze degli "hexioekhari esserici", o "sperma", che si costituiscono in loro, ma la loro astinenza, ovviamente, non dà alcun risultato concreto. E non lo dà perché quei poveri "monaci" non immaginano neppure lontanamente che l'impiego di quelle sostanze per il perfezionamento di sé è possibile solo a condizione di assorbire in-

terzo nutrimento esserico, cosa a sua volta possibile soltanto a chi abbia abituato in precedenza tutte le parti della propria presenza a compiere coscientemente entrambi i "partk-dolg-doveri esserici sacri", vale a dire il "lavoro cosciente" e la "sofferenza volontaria".

In realtà è ingiusto affermare che i "monaci" non ottengono alcun risultato concreto: anzi, ne ottengono addirittura due, indipendenti e diametralmente opposti.

Al fine di farti comprendere perché l'astinenza dei monaci contemporanei dia due risultati diversi, ti ripeto ancora una volta che, secondo la legge fondamentale del sacro Heptaparaparshinokh, tutte le formazioni, grandi e piccole, del nostro Megalocosmo, se nel processo della propria evoluzione non ricevono l'aiuto esteriore necessario al momento di superare i due mdnel-inn dell'Heptaparaparshinokh stesso, sono costrette a subire un'involuzione che le riporta allo stato precedente.

Lo stesso accade, beninteso, alle sostanze cosmiche determinate che si formano nella presenza dei monaci terrestri dediti all'astinenza.

Pertanto, figliolo, siccome i monaci terrestri, specialmente i contemporanei, non sono più capaci di assecondare volontariamente l'evoluzione delle sostanze che si formano inevitabilmente in loro in seguito alla regolare assunzione del primo nutrimento esserico - in altri termini, siccome non realizzano più nella loro presenza generale, né intenzionalmente né automaticamente, alcun partk-dolg-dovere esserico - e siccome al contempo non emettono quelle sostanze nel modo normale e previsto dalla Natura, esse sono costrette a subire in loro un processo involutivo.

Durante l'involuzione degli hexioekhari esserici, o "sperma", nella loro presenza generale si viene ad elaborare, fra numerose altre sostanze intermedie generate dal processo involutivo, anche una sostanza specifica avente la proprietà di esercitare due azioni opposte sul funzionamento generale del corpo planetario degli esseri.

Il primo tipo di azione della suddetta sostanza consiste nel favorire un

come lo chiamano laggiù. Il secondo consiste nel favorire la comparsa e la diffusione di "vibrazioni veleninoskiriane" in tutto il corpo planetario.

Nel primo caso, i monaci terrestri che praticano l'astinenza diventano propriamente "obesi", come si dice laggiù, e a volte fra i monaci "obesi" se ne incontrano alcuni esemplari talmente annegati nella ciccia da battere persino gli esseri detti "maiali", che vengono appositamente nutriti per favorire il formarsi di uno spesso strato di grasso sul loro corpo planetario.

Nel secondo caso, invece, i monaci diventano "magri come scheletri", secondo la loro espressione, e l'azione penetrante delle "vibrazioni veleninoskiriane" permea tutto il loro psichismo generale dividendolo in due parti distinte, che generano manifestazioni del tutto opposte: l'una esterna, apparente e visibile a tutti; l'altra interna, occulta, che i contemporanei ordinari del tuo pianeta non sono più assolutamente in grado di cogliere o percepire. In altri termini, questi "monaci veleninoskiriani" sono "baciapile di prima grandezza" nelle loro manifestazioni esteriori evidenti, mentre nelle manifestazioni interiori segrete e inconfessate sono, come direbbero i tuoi beniamini, "di un cinismo rivoltante".

Quanto alla ragione per cui in alcuni monaci il processo involutivo dell'hexioekhari genera le vibrazioni veleninoskiriane anziché un accumulo di grasso, ti dirò che parecchi secoli fa un "monaco cattolico" ha persino elaborato in proposito una precisa teoria, nella quale si dimostra categoricamente che certi monaci diventano "pelle e ossa" perché negli anni della loro esistenza giovanile si sono dedicati con assiduità all'occupazione che sul viso degli adolescenti terrestri fa spuntare innumerevoli "brufolletti", noti anche alla medicina contemporanea.

Ma perché tu possa rappresentarti meglio e comprendere a fondo il significato della particolare astinenza praticata dai monaci contemporanei di laggiù, devo ancora parteciparti una certezza che ho acquisito nel corso dell'ultimo soggiorno fra loro, quando mi sono convinto che, nella presenza dei disgraziati monaci terrestri dediti all'astinenza, il processo

involutivo degli hexioekhari ha l'effetto di facilitare enormemente, e perciò di aumentare, la cristallizzazione di varie conseguenze delle proprietà del famoso organo kundabuffer».

A questo punto del racconto, Belzebù fu interrotto da un inserviente del vascello che gli porse un "leituchanbros": egli allora se lo avvicinò all'orecchio e ne ascoltò il contenuto.